L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 75 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uzual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

VENERDI' 1 APRILE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Visita all'Ateneo della Fede e della Scienza

Il compito centrale dell'Università Cattolica

(Intervista con Padre Gemelli)

III

MILANO, marzo

— La funzione della nostra Università Cattolica del Sacro Cuore va apprezzata secondo l' indirizzo della Scuola italiana e nel quadro della moderna vita universitaria. Oggi in Europa è sensibile un « problema universitario » determinato dalle mutate condizioni di vita degli Atenei; « crisi della Università moderna » come qualcuno ha detto: crisi alla quale nel nostro paese si è già data una risposta con l' accentuazione dell' indirizzo formativo inseparabile — ai fini dell'educazione — dal compito della preparazione scientifica.

Così dice il Magnifico Rettore, Padre Gemelli, e la sua parola mentre suona nota e cara all'orecchio, si inquadra esattamente al panorama di raccoglimento e di fervore che mi è rimasto nello spirito dopo la visita alla grandiosa e lucente cittadella della Scienza e della Fede.

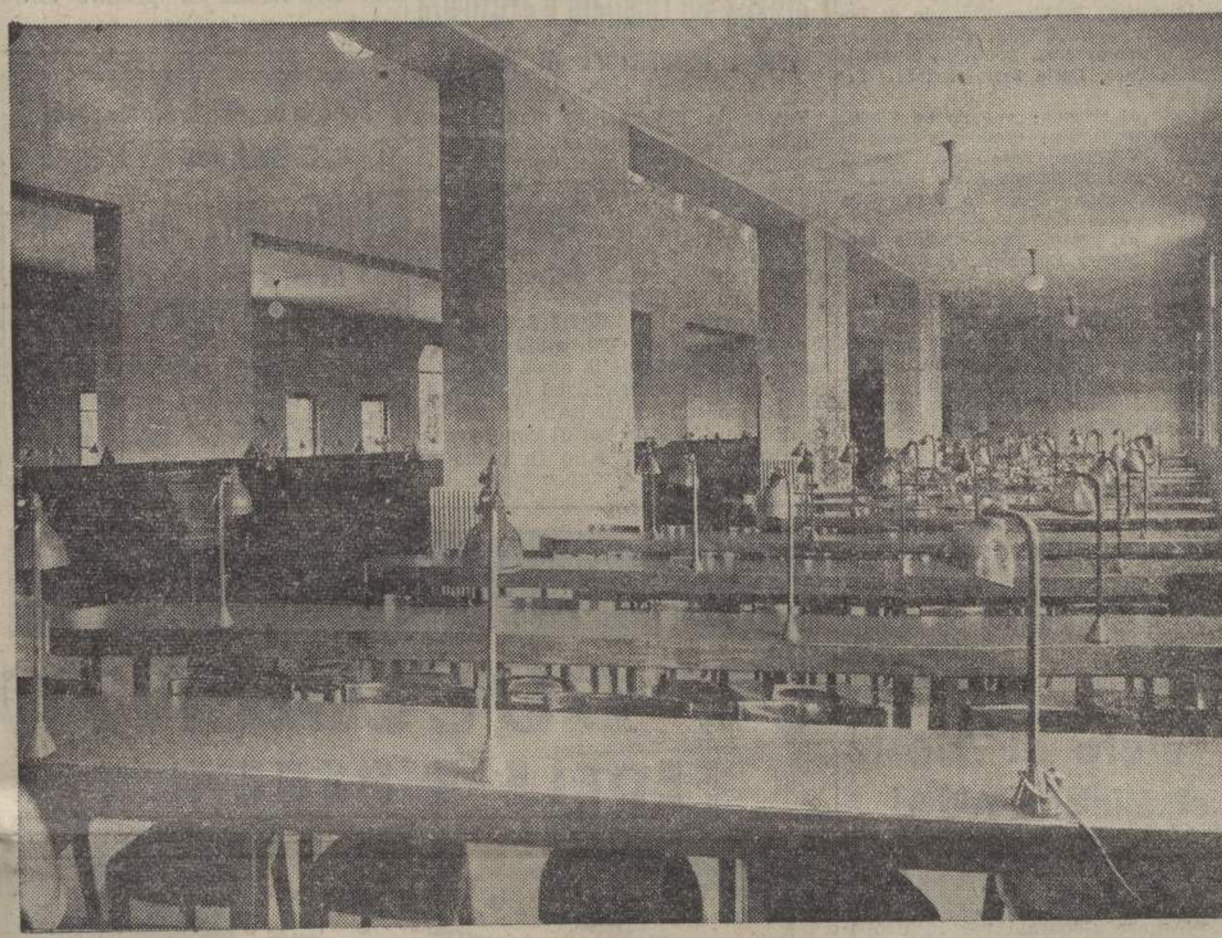
Come sul ponte di comando

Andare al Rettore di un Ateneo è come salire sul ponte di Comando di una nave: dove nelle pupille e sulle carte si leggono le linee rivelatrici della rotta; i segni magici e meticolosi che giustificano tutta la profonda vita dell'organismo pulsante.

Anche il Padre Gemelli — come tutti qui — ha cominciato con l'imposizione del silenzio, col richiamo alla discrezione, ma il Rettore è l'Ateneo, e saggiare il dinamismo del Capo è come rendersi conto dell'anima dell'Università. Del resto, alla documentazione visiva di questa acropoli della coltura e dello spirito e agli altri elementi ormai concreti della biografia apostolica di Padre Gemelli, non resta gran che da aggiungere al giornalista: essi sono ben noti. Vivono nel cuore e nella gratitudine dei cattolici italiani. Si può dire — ma non è una novità — che il fervore scientifico del Rettore, non sembra diminuito nè ostacolato dagli imponenti compiti organizzativi dell'Ateneo: e ne fanno fede i laboratori di psicologia, la produzione scientifica, la partecipazione assidua a congressi e convegni nazionali ed esteri e infine,... l'eccezionale attività aviatora (non sportiva, evidentemente, ma connessa alla più ardita ricerca sperimentale) che il Padre Gemelli va svolgendo da qualche tempo, documento davvero significativo della sua fervida volontà di giovinezza scientifica e morale.

Lo studio del Rettore Magnifico è tutto un programma: vasto fino... all'audacia: aperto da una vetrata grande come una delle quattro pareti e simbolo dunque di luminosità e di vigilanza; mi dicono fosse prima il laboratorio scientifico di Padre Gemelli e la notizia credibile, mi piace come significazione del valore creativo e acutamente introspettivo del compito di chi muove e dirige non pedine burocratiche o scolaresche intruppate, ma « anime » e valori eterni della Verità e della Virtù.

Ascolto dunque con tanto maggiore interesse le idee e i dati che si infiggono su un simile sfondo di idealità e di volontà.



UNIVERSITA' CATTOLICA DEL S. CUORE — La sala di lettura della Biblioteca centrale.

La parola alle cifre

— Cominciamo con delle cifre — *dice Padre Gemelli* — io non ho che da riassumerle quanto ho detto nella mia prolusione all' anno Accademico 1937-38 cui in parte mi riferisco. Per l'Italia i fatti sono questi: nel 1928-29 la popolazione universitaria complessiva del Regno era di 40.399 iscritti: le lauree raggiunsero il numero di 8.813. Nel 1936-37 gli iscritti sono saliti a 72.944: le lauree a 10.523.

Il fenomeno dell' aumento della popolazione scolastica universitaria, già evidente poco prima della guerra, ha avuto una sosta durante questa e negli anni dell'immediato dopo guerra; ma ha ripreso in modo impressionante in questo ultimo decennio. In poco più di un ventennio è più che duplicata. La popolazione d'Italia si è pure accresciuta; si sono pure accresciute le esigenze sociali; il benessere si è esteso ad un maggior numero di persone; quindi è aumentato il fabbisogno dei laureati; ma tra i due ordini di fatti non vi è proporzione.

— *Vi sono ragioni specifiche che spiegano il fenomeno?*

— Esse sono costanti a tutta Europa: indici di un aspetto generale della nostra civiltà economica e, del suo laborioso e penoso travaglio verso un assetto migliore, travaglio che, intanto costa tensioni ardue e importa complessi problemi.

Ecco alcune caratteristiche che io constato:

1. - Causa la concorrenza sempre più forte, i giovani aspirano a conseguire una laurea per assicurarsi la conquista dei posti, per i quali un tempo bastavano titoli di scuole medie.

2. - Alla Università i giovani accorrono sospinti sempre più da necessità pratiche, piuttosto che da idealità scientifiche; tanto è vero che essi s'iscrivono più numerosi a quelle Facoltà che rilasciano titoli che aprono la via al maggior numero di carriere.

3. - Gli studenti universitari si trovano in condizioni economiche tali che una gran parte di essi deve attendere, durante gli anni di studio, a guadagnarsi da vivere; anzi sono tutt'altro che rari i giovani che hanno anche qualche familiare a loro carico; donde effetti vari: molti sono coloro che risiedono lontano dalla città dei loro studi per vivere in quella nella quale hanno modo di guadagnare il pane; la frequenza alle lezioni, ai laboratori, alle cliniche, alle biblioteche, agli istituti scientifici è ridotta al minimo; moltissimi poi sono coloro che non possono compiere gli studi nel numero di anni prescritto dagli ordinamenti scolastici e che accrescono la turba dei « fuori corso » (una lgura ibrida di studenti che trent'anni fa non esisteva). Le così dette «dispense», sulle quali il giovane compie una preparazione affrettata, sono diventate lo strumento indispensabile e la sola fonte delle sue conoscenze.

Doveri particolari

— *Il compito specificatamente scientifico della Università verrebbe così sminuito. E quali i rimedi da opporre?*

— Risolvere un problema tanto vasto esorbita dal mio compito: io bado alla nostra Università e da questi indici generali traggo orientamento per la nostra specifica e speciale missione di Ateneo Cattolico. Forse il problema generale in linea assoluta non si può neanche risolvere perchè è un portato di tutta l' organizzazione moderna e chi può fermare il fiume della vita? Attenuazioni, correzioni, sì, è desiderabile e doveroso che vengano applicate; ma non si può andare oltre. I rimedi tentati altrove, come in Germania, col cosidetto « numero chiuso » bloccando cioè le iscrizioni, non rispondono allo spirito e agli ideali che informano la vita italiana. Le sarà nota la frase del nostro Ministro dell' Educazione, S. E. Bottai, « meglio 99 ingegneri in più se il centesimo si deve chiamare Guglielmo Marconi ». Come respingere i giovani in cui sono le risorse ancora segrete della vita?

Certo il sovrapopolamento universitario crea la « disoccupazione degli intellettuali » che in certi paesi d'Europa raggiungendo cifre astronomiche, prepara la formazione di un cosidetto proletariato intellettuale, costituito da giovani stanchi della vita, sfiduciati di sè a trent'anni e che coltivano nel proprio animo sentimenti di ribellione contro la società.

In Italia il quadro è ben altrimenti luminoso e noi, le ripeto, non prendiamo spunto da queste condizioni generali se non per accentuare i doveri particolari di una Università Cattolica.

— *E quale dunque il compito centrale che si prefigge l'Ateneo?*

— « Educare », come lei ha già scritto. Niente scienza avulsa dalla vita. Fare della Università lo strumento per preparare alla vita i giovani che dovranno essere domani i dirigenti della vita nazionale. Questo vuole la Chiesa e questo chiede oggi la Patria.

L'educazione è il fine precipuo della Università. Questo programma che noi abbiamo concepito come tale e che caratterizza l'ideale dei cattolici è oggi in piena armonia col compito della scuola. Le Università italiane, secondo le direttive dello Stato, in modo deciso concepiscono la preparazione del giovane studente come educazione di tutta la sua persona; esse mirano mediante una serie di provvidenze a far sì che il giovane esca dall'Università non solo fornito delle conoscenze necessarie all'esercizio della professione, ma anche, e sopratutto, preparato alla vita, grazie alla conquista di una personalità propria.

"Dico educazione,,

— *E' questa la parola programma per quanti amano e seguono l'Università del Sacro Cuore?*

— Sì. La vita universitaria deve avere per scopo la educazione del giovane. Dico educazione. Non basta rivolgersi all' intelletto; arricchirlo di nozioni; non basta stimolare la curiosità per il vero e soddisfarla; non basta stimolare il gusto per la ricerca scientifica ed addestrare i giovani ad essa; non basta in una parola fare del giovane uno scienziato o un tecnico. Bisogna mostrare al giovane universitario quali sono gli ideali che nella vita deve proporsi; bisogna abituarlo a perseguire con il lavoro, con il sacrificio le realizzazioni di questi ideali; bisogna dare alla sua vita un contenuto morale; abituarlo a disciplinare la propria attività secondo quei principi dei quali gli si è insegnato a riconoscere la verità; bisogna formare il carattere plasmandolo in modo che sia capace di affrontare vittoriosamente la vita e le sue traversie; bisogna dargli un ideale religioso; fargli studiare le verità religiose onde ne sia convinto e ad esse aderisca consapevolmente e liberamente; bisogna abituarlo a vivere in modo da considerare Iddio come fine della sua vita; farne un cristiano convinto; un cattolico praticante; un cittadino probo, un servitore fedele della patria; insomma un uomo degno di occupare un posto direttivo nella vita sociale. Lei comprende come nel quadro di questo ideale educativo il compito di una Università Cattolica campeggia luminosamente.

— *E l'Ateneo del Sacro Cuore, mi permetto di dichiararle, assolve in modo veramente sovrano a una missione tanto elevata: io posso ripeterlo a Lei, Padre Gemelli, a nome non solo dei cattolici che seguono il nostro quotidiano, ma di tutte quante le anime che hanno a cuore i destini della vita religiosa sui vertici essenziali e fondamentali della coltura e delle professioni. E' un'imponente opera di vita e di verità quella della Università Cattolica per la Chiesa e per la Patria.*

— Ai vostri lettori e a quanti accosterete dite che noi chiediamo una cosa: continuino a comprendere e ad amare l'opera del nostro e loro Ateneo, opera per la quale la nostra Patria non è più seconda a nessun altro paese cattolico.

Sul tavolo del Rettore — ampio come una plancia — stanno pile di volumi: le recenti pubblicazioni scientifiche della Università. Prelibata materia per altre considerazioni; ma non in questo: nel prossimo ed ultimo articolo che ci esorterà — il 3 Aprile — al plebiscito annuale per il nostro glorioso Ateneo Cattolico della Scienza e della Fede.

Raimondo Manzini

Dopo l' Anschluss

Come si prospetta il problema religioso

VIENNA, 31 matt.

La prova di buona volontà data dall'Episcopato austriaco nel facilitare in ogni modo l'unione spirituale di tutti i cittadini del nuovo Reich austro-germanico continua ad essere argomento di soddisfazione in una parte della stessa stampa nazionalsocialista. Se i giornali più intransigenti nella lotta contro la Chiesa cattolica e per la diffusione delle nefaste dottrine neo-pagane non accennano a disarmare, qualche orgàno più autorevole fa prevedere la possibilità di una distensione. Sono stati anche presi, da parte delle autorità contro le intemperanze più clamorose, provvedimenti di buon augurio. E' già noto quello che è avvenuto per quanto riguarda l'insegnamento religioso nelle scuole di Vienna.

Qualche insegnante aveva creduto che la preghiera nelle scuole venisse abolita. Le autorità hanno immediatamente provveduto a che la preghiera fosse nuovamente introdotta disponendo che essa resti parte integrale delle lezioni.

Taluni si erano creduti in diritto di profanare simboli religiosi. Si è così verificato che atti sacrileghi fossero commessi da membri del partito nazionalsocialista. Essi hanno dovuto pagare questi loro atti inqualificabili con l'espulsione dal Partito. E' vivo in tutti i cattolici tedeschi l'augurio che queste prime misure possano preludere ad una direttiva costante atta a preparare una generale e profonda pacificazione religiosa.

Quello che ha detto Goering

VIENNA, 31 sera

Ecco il testo stenografico delle parole pronunciate da Goering a Vienna nel suo discorso di sabato 26 corr. circa i rapporti tra i cattolici e il governo del Reich:

« Viene sostenuto sovente che ora la religione verrà sradicata e la Fede soppressa. Mi si mostri in Germania una chiesa che sia stata distrutta o incendiata come in Ispagna, mi si mostri una chiesa che sia stata chiusa o in cui i fedeli non possano pregare, mi si mostri un prete al quale sia stato vietato di compiere il suo ministero religioso. Quando un prete è stato arrestato, ciò non è avvenuto perchè egli esercitava il suo Ministero, ma perchè egli si era dato troppo alle cose del mondo. Noi non vogliamo distruggere nè la Chiesa nè la Fede nè la religione. Noi vogliamo soltanto che venga operata una chiara separazione. La Chiesa ha i suoi compiti determinati molto importanti e necessari, e lo Stato ed il movimento hanno altri compiti non meno importanti e non meno decisivi. Se ciascuno si atterrà strettamente ai propri compiti nulla potrà accadere. Noi non abbiamo proibito in Germania la Chiesa cattolica, ma abbiamo semplicemente soppresso il partito del Centro ed eliminato i sacerdoti politicanti. Noi non siamo mai stati contro la Chiesa e tanto meno contro la Fede anche se noi nazionalsocialisti non possiamo forse venire considerati come vincolati ad una chiesa o ad una confessione determinata. Se noi fossimo anticattolici o anticristiani, la benedizione dell'Onnipotente si sarebbe forse riversata sul nostro movimento? Noi abbiamo impiegato tutta la forza dei nostri sentimenti religiosi per poter resistere durante la nostra terribile lotta. Credete voi che questo sarebbe stato possibile senza la nostra profonda fede in Dio Onnipotente? Noi non distruggiamo nè Fede, nè religione. Noi abbiamo al contrario riportato la fede del popolo e lo abbiamo di nuovo reso credente. Noi vogliamo un popolo religioso, un popolo credente. Forse per merito di questi travolgenti avvenimenti austriaci comincia anche dall'altra parte a manifestarsi un barlume di comprensione se non sia più opportuno concludere nuovamente la pace. Io ripeto dunque ancora una volta: il movimento nazionalsocialista darà alla chiesa quella protezione che essa può reclamare, ma la Chiesa non deve immischiarsi in cose che non la riguardano e che non sono di sua spettanza poichè in questo campo non sono possibili i compromessi ».

Le dichiarazioni di Goering, se si mettono in rapporto a qualche buona notizia viennese, che sopra riferiamo, e che induce a bene sperare, meritano di essere accolte — almeno in qualche brano — con un senso di sollievo. Noi auguriamo di tutto cuore che in realtà alla Chiesa sia data « quella protezione che essa può reclamare »: e cioè niente altro che la possibilità di adempiere liberamente tutte le funzioni connesse con il suo divino mandato di salute.

Quanto alla parte, diremo così, di polemica retrospettiva, contenuta nel discorso del Ministro tedesco, — dove egli mira a presentare il Clero come lo strumento di una opposizione strettamente e meramente politica al nazionalsocialismo — si renderebbero necessarie molte chiose. Le riteniamo superflue per i nostri lettori, certi come siamo che l'enciclica pasquale e l'allocuzione natalizia di Pio XI sulla situazione dei cattolici nel Terzo Reich sono fedelmente impresse nella loro memoria.

Il valore politico e tecnico del discorso di Mussolini negli echi e nelle valutazioni internazionali

Ammirazione in Germania

BERLINO, 31 sera

L'impressione prodotta in Germania dal discorso del Duce è assai profonda. I giornali riproducono il discorso quasi interamente, sotto grossi titoli, in cui viene messa in evidenza la grande preparazione militare dell'Italia fascista.

Il *Deutsch Blatt* scrive che questo nuovo grande discorso di Mussolini manifesta il rinnovato proposito di aumentare gli armamenti dell'Italia sino al più alto livello possibile. Questo proposito nel momento attuale della politica internazionale, in cui già si delinea un pacifico componimento tra Italia ed Inghilterra — rileva il giornale — acquista una particolare importanza. Con ciò Mussolini ha stabilito che le giovani forze armate italiane rappresentano una stabile grandezza ed un fatto innegabile con il quale le altre Potenze devono fare i conti. In ogni caso il discorso contribuisce a chiarire ulteriormente i rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra e stabilire in modo definitivo i rapporti necessari. I due Paesi si trovano ora nel Mediterraneo come grandi Potenze aventi uguali diritti.

La *Boersen Zeitung* scrive che il grande discorso pronunciato ieri da Mussolini come Ministro delle tre Forze armate davanti al Senato è assurto ad un grandioso ed importante rapporto fatto dall'uomo che ha il merito di avere ricostruito la forza militare dell'Italia. Il giornale mette in evidenza sopratutto la parte tecnica in cui il Duce spiega con abbondanza di particolari e di cifre la preparazione militare dell'Italia.

La *Daz* osserva che il discorso può suddividersi in tre parti principali: organizzazione, dottrina di guerra e comando. Il discorso dimostra la forza dell'esercito, della marina e dell'aviazione italiana nonchè il modo della dottrina di guerra fascista ed il carattere del comando in un'eventuale guerra.

Come Mussolini ha saputo magistralmente assolvere ai compiti militari della Nazione negli anni che sono trascorsi — scrive il giornale — così egli ha presentato in questo suo discorso la consistenza militare dell'Italia anche nella parte tecnica altrettanto magistralmente. Egli ha fatto un quadro impressionante degli sforzi del Governo fascista per rendere la potenza militare della Nazione sempre più efficiente.

Il *Voelkischer Beobachter*, dopo avere fatto un breve quadro della accoglienza trovata da Mussolini al Senato allorchè ha tenuto ieri il suo storico discorso, rileva che il motivo principale di questo discorso è stato: «Noi siamo preparati a tutto, alla guerra e alla pace. Chi credesse che le forze belliche dell'Italia siano diminuite o fiaccate dalla guerra abissina o dagli aiuti portati alla Spagna nazionale, si sbaglia. La Nazione non solo non è militarmente indebolita, ma anzi anche moralmente rafforzata».

Il giornale pone in evidenza che oggi oltre nove milioni di uomini sarebbero pronti per la difesa del territorio italiano.

Tutta la stampa poi rileva il grado di Primo Maresciallo dell'Impero attribuito dalla Camera e dal Senato italiano al Re ed al Duce e sottolinea la stabilità e la forza del Regime fascista.

Riconoscimenti e nostalgie nella stampa parigina

PARIGI, 31 sera

Il discorso del Duce ha rintronato come uno squillo in Francia. Non solo i giornali lo riproducono per esteso con titoli su due o tre colonne, ma lo fanno seguire da interessanti commenti fra le cui righe è facile discernere il consueto e languido rimpianto per Stresa.

Secondo il *Journal* non si aveva che un'idea più o meno esatta della potenza militare fascista, ma le parole del Capo del Governo italiano costituiscono un'impressionante quadro d'insieme di cui tutti coloro che sono testimoni ogni giorno dell'attività fascista devono riconoscerne l'esattezza. Tutti possono verificare in Italia il dinamismo guerriero del Regime. Tutti coloro che viaggiano in Italia possono seguire la meravigliosa rete di strade che intersecano la penisola. Tutti possono dal cielo riconoscere gli innumerevoli campi di aviazione disseminati un po' dappertutto. Ecco perchè il quadro del Duce è fedele alla realtà.

Secondo l'*Epoque* il bilancio illustrato dal Duce è impressionante. Un popolo intero è in armi. Le sue forze armate costituiscono un presidio formidabile e naturalmente l'Italia vuole assicurarsi la pace romana e non quella di altri. Dopo avere rilevato che Chamberlain ha compreso che bisognava metter fine alla tensione che regnava tra l'Inghilterra e l'Italia, il giornale conclude affermando che quando si pensa che si tratta di due Paesi che per poco non sono venuti alle armi, non si può credere che una riconciliazione sia impossibile tra l'Italia e la Francia.

L'*Action Française* scrive che il Duce ha parlato con una fierezza ben giustificata. Tutti devono riconoscere che le forze armate dell'Italia fascista sono potentissime, ma la constatazione vale ancora di più per quanto riguarda l'aeronautica. Quando si pensa alla povertà dell'Italia in materie prime, alla modestia del suo bilancio dell'aria comparato con quello francese, c'è da rimanere stupefatti davanti ai risultati conseguiti. Il giornale ricorda che il gen. Maurin ha fatto rilevare che recentemente la Francia ha speso per la sua aviazione più di due miliardi, mentre nello stesso tempo l'Italia non ha speso che 680 milioni ed aggiunge: «I contribuenti italiani, per duri che siano stati i sacrifici loro imposti, posseggono degli aeroplani moderni. Ma che rimane ai contribuenti francesi? Soltanto gli occhi per piangere».

Il giornale termina rilevando che del resto ciò sarebbe stato constatato anche da Churchill durante il suo recente viaggio a Parigi.

Il *Petit Parisien* scrive che il discorso ha riassunto brillantemente l'attività che procede alla formazione e al perfezionamento della potenza guerriera italiana.

Il *Jour*, che con titolo su tre colonne in prima pagina annuncia che il Re Imperatore ed il Duce sono creati Marescialli dell'Impero, si preoccupa di sapere contro chi sarà diretta la potenza militare fascista.

Tre nuovi primati mondiali riconquistati dall'ala azzurra

ROMA, 31 sera

Un idrovolante Cant Zappata 509, *munito di tre motori Fiat A. 80-R. C. 41, pilotato da Mario Stoppani e Goffredo Gorini ed avente a bordo l'ing. Marco Luzzato e il motorista Edoardo Accumolli, ha riconquistato i primati internazionali di velocità per idrovolanti sui 1000 e sui 2000 Km. di percorso con carico di 2000 Kg., 1000 Kg., 500 Kg., e senza carico.*

La prova è stata compiuta sul circuito S. Marinella Napoli-(Vesuvio)-Monte Cavo-S. Marinella.

L'apparecchio partito da Vigna di Valle alle ore 10.56' è entrato in pista alle ore 11.27'23" ed ha tagliato il traguardo alle ore 16.30'03" e un quinto. Il primo giro è stato compiuto alla velocità di chilometri 385,951, il secondo a 393,631, il terzo a 401,266 e il quarto a 405,606. Il percorso di 2000 Km., è stato coperto alla media oraria di Km. 399,644, e quello di 1000 Km., alla velocità media oraria di chilometri 403.424.

I precedenti primati, detenuti da un idrovolante Heinkel *tedesco che il 20 marzo corrente aveva realizzato una media oraria di Km. 329 sui 2000 Km., e di Km. 332 sui 1000 Km. di percorso, sono stati quindi superati rispettivamente di 70 e 72 Km.*

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto il verbale e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per la conseguente omologazione degli otto primati.

Commentando i nuovi primati di velocità per idrovolanti battuti da Stoppani Il Giornale d'Italia *dice che l'ala fascista, ancora una volta, ha dato prova del grado di efficienza a cui è giunta in virtù di piloti temprati a tutte le prove e di macchine che sono l'espressione più perfetta ed avanzata dell'attuale tecnica aeronautiva.*

L'apparecchio che ha conquistato i nuovi primati, il Cant Z. 509 *progettato dall'ing. Zappata, è di costruzione completamente nazionale, come pure il motore Fiat a 80 r. 41 che è in dotazione presso i reparti della nostra aviazione da bombardamento. Il modernissimo apparecchio viene attualmente costruito in serie e sarà adibito ai servizi transoceanici. Gli otto primati ieri raggiunti appartenevano già all'Italia dal 7 luglio 1936 ed erano stati superati dai tedeschi il 20 marzo corr. Alla distanza di dieci giorni l'Ala Fascista ha saputo riconquistarli iscrivendoli nuovamente nella lunga serie delle sue affermazioni internazionali.*

Il Concistoro semipubblico

per le tre canonizzazioni

presieduto dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 31

Questa mattina il Santo Padre Pio XI ha tenuto Concistoro semipubblico per il voto del Sacro Collegio dei Cardinali e dell'Episcopato per la Canonizzazione dei Beati Andrea Bobola della Compagnia di Gesù, Martire, Giovanni Leonardi Fondatore dei Chierici Regolari della Madre di Dio e Salvatore da Orta, laico dei Frati Minori.

Il Santo Padre indossava la «falda», i sacri paramenti e la Mitra e faceva ingresso nella Sala del Concistoro, accompagnato dalla Sua nobile Anticamera Ecclesiastica e laica, con a capo il Maestro di Camera S. E. Mons. Mella di Sant'Elia, e scortato dalle Guardie nobili. Erano ai banchi di Sua Santità i Cardinali Caccia Dominioni e Canali; lo seguivano i Protonotari Apostolici di numero Mons. Vitali e Ferretti, il decano degli uditori di Rota, Mons. Grazioli, e l'uditore Mons. Jullien.

Oltre ai Cardinali, erano ammessi al Concistoro semipubblico i Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi e gli Abati ordinari, i quali si sono disposti nell'aula, secondo l'ordine di dignità e di anzianità. Del Sacro Collegio erano presenti i Cardinali Granito Pignatelli di Belmonte, Sbarretti, Gasparri, Dolci, Laurenti, Verde, Pacelli, Rossi, Serafini, Fumasoni Biondi, Salotti, Tedeschini, Sibilia, Marmaggi, Maglione, Boetto, Tisserant, Pellegrinetti, Pizzardo, Caccia Dominioni, Canali, Jorio, Cattani, Massimi, Mariani e Mercati.

Presenti erano pure i Patriarchi Monsignori Rossi e Vicentini, il Vice Camerlengo di Santa Romana Chiesa Mons. Giannini, il tesoriere della Rev. Camera Apostolica Mons. Cattaneo. Gli Arcivescovi erano una cinquantina, tra i quali il novantenne Mons. Zonghi, Arcivescovo titolare di Colossi, Mons. Bilbao Y Ugarrizia, Vescovo di Tortosa, Diocesi di origine del Beato Salvatore da Orta, con l'Ausiliare Mons. Moll Salord.

Vi erano, inoltre, Mons. Carinci, Segretario della Congregazione dei Riti, Mons. Natucci, Promotore generale della Fede.

Assiso il Papa in Trono, il Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respighi, ha intimato l'extra omnes, e nella sala sono rimasti solo i Cardinali, i membri dell'Episcopato e gli Abati.

Il Santo Padre ha dato principio al Concistoro con una breve allocuzione latina, nella quale ha ricordato l'oggetto dell'augusta assemblea, ed ha incitato i presenti a dare il loro parere sulle proposte di Canonizzazione, a seconda delle informazioni che già avevano avuto intorno ad esse, per mezzo dei compendi della vita dei Beati e degli atti delle Cause, in antecedenza loro distribuiti a cura della Sacra Congregazione dei Riti.

Dopo che il Papa ebbe finito di parlare, si è levato il Cardinale Decano, Granito Pignatelli, che ha letto il suo voto sul manoscritto, che ha poi consegnato al cerimoniere, perchè lo rimettesse al Segretario della Congregazione dei Riti. Lo stesso hanno fatto l'uno dopo l'altro tutti i Cardinali, secondo l'ordine di decananza ed i Patriarchi Rossi e Vicentini. Dei vari Ordini dell'Episcopato hanno letto il voto soltanto alcuni, mentre gli altri si sono limitati alla formula deliberativa «placet», allo scopo di non rendere troppo lunga la cerimonia. Gli Arcivescovi e i Vescovi, che hanno fatto la lettura, sono stati: Mons. Giannini, Vice Camerlengo di Santa Romana Chiesa, Mons. Migone, Elimosiniere Apostolico, e Mons. Bagnoli, Vescovo dei Marsi, gli Assistenti al Soglio, Mons. Cattaneo, Tesoriere della Rev. Camera Apostolica, Mons. Der Abrahamian, Arcivescovo di Calcedonia, Mons. Przezdziecki, Vescovo di Siedlce in Polonia, e Mons. Migliorelli, Vescovo titolare di Samo per gli altri. Poi hanno letto il voto i due Abati: di San Paolo fuori le Mura e di Grottaferrata. I voti raccolti insieme a quelli che erano stati inviati dai Vescovi che non avevano potuto prendere parte personalmente al Concistoro, sono stati un centinaio circa.

Il voto è stato unanime, e terminata la votazione il Santo Padre ha aggiunto poche parole, per dirsi lietissimo della uniformità dei sentimenti dei votanti, ed ha annunciato ufficialmente la sua dichiarazione di celebrare la Canonizzazione il giorno di Pasqua.

Terminata l'Allocuzione pontificia, il Prefetto delle Cerimonie invitava i Protonotari Apostolici a redigere pubblico istrumento dell'atto compiuto.

Compiutasi così la cerimonia, il Santo Padre impartiva ai presenti l'Apostolica Benedizione e lasciava l'aula, facendo ritorno nei suoi privati appartamenti.

L'esortatrice parola del Papa

agli alunni dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici

CITTA' DEL VATICANO, 31

Ieri il Santo Padre riceveva, in particolare udienza, gli alunni della Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici, presentati ed accompagnati dal Pro Presidente dell'Accademia, mons. Savino.

Sua Santità rispondeva all'indirizzo di mons. Savino, dicendo di gradire, in modo del tutto particolare, una udienza che lo metteva a diretto contatto con una parte così eletta della grande famiglia, affidatagli dalla Divina Provvidenza: una parte così eletta, non solo per la sua destinazione, ma pure per le doti e per le promesse, raccomandata alla sua paterna attenzione.

Sua Santità si compiaceva in modo speciale per il proposito, espresso da quei giovani ecclesiastici nell'indirizzo del loro caro pro Presidente. Se, infatti, la Chiesa esige da tutti i sacerdoti, anzi da tutti i fedeli, la santificazione di ciascuno, tanto più la esige da chi è destinato, come gli intervenuti, a servirla più da vicino, cosicchè la preparazione di questi deve essere per così dire vertiginosa.

Il Santo Padre illustrava, quindi, i due fondamenti principali della loro preparazione: la scienza e la pietà.

La nostra attenzione, diceva, così abitualmente distratta, rimane sbalordita quando diventa vera attenzione, e pensa che il Dio della Santità così ha parlato: quia repulisti scientiam, ego repellam te ne sacerdotio fungaris mihi. Il Signore, continua Sua Santità, ha voluto darGli, nella sua lunga vita, anche questa esperienza: come la scienza non sia mai troppa per servire Dio, la Chiesa e le anime. E' incredibile e solo la esperienza personale insegna, fino a qual punto, anche in questo campo, la scienza possa fare del bene e quanto nessuna scienza sia superflua.

Ma colui che ci parla della scienza, come leggiamo nella Sacra Scrittura, è pure il Dio della Santità. Il cuore del Sommo Pontefice trepidava pensando alla preparazione spirituale di quei cari figli, una preparazione immensa, superiore a quella intellettuale, e perciò rallegrandosi con essi per ciò che essi fanno in questa direzione, esprimeva la sua profonda commossa riconoscenza ai loro superiori, aggiungendo di ritenere fatto a se stesso quanto essi fanno per la santificazione di quei dilettissimi alunni. Il Santo Padre — era una confidenza che poteva fare a dei buoni figli — ha sempre pregato per coloro che lavorano alla santificazione degli alunni del Santuario, fosse pure dell'ultimo Santuario di questo mondo.

Protettore cardinalizio

Il Santo Padre ha nominato l'Eminentissimo Cardinale Federico Tedeschini, Protettore dell'Istituto «Servantes de Jesu dans le S. Sacrement», la cui Casa Generalizia trovasi a Tolosa.

A domani le dimissioni del Gabinetto Blum?

PARIGI, 31 sera

Il direttore del *Jour* ribadisce quanto ha pubblicato ieri circa le dichiarazioni del ministro Faure a favore dell'intervento in Ispagna e contro il Senato. Infatti proprio ieri lo stesso organo di Blum si scagliava pure esso contro il Senato. La coincidenza è molto significativa. La verità è che il gabinetto Blum sa di essere giunto alla sua fine ma non vuole confessarlo a se stesso.

Altri giornali di opposizione, specie il *Matin*, esprimono l'opinione che il governo potrebbe dimettersi senza presentare i suoi famosi progetti finanziari al Parlamento. Il Consiglio dei Ministri si riunisce sabato dopo essere stato rinviato due volte. Non è escluso che invece di occuparsi del riassetto finanziario esso possa deliberare di dimettersi.

Altre voci di imminente crisi ministeriale circolavano ieri sera negli ambienti parlamentari.

Si diceva che Blum intenderebbe porre la questione di fiducia sulla richiesta dei pieni poteri in materia finanziaria che presenterà sabato dinanzi alla Camera. A parte la preoccupante indecisione, la confusione e la superficialità a cui pare si informi il programma finanziario che verrà annunciato dall'attuale governo, si osserva che è più probabile che il gruppo radicale conceda ora a Blum quello che due settimane or sono il gruppo socialista rifiutò a Chautemps, mentre è notorio e comprensibile che il Senato, anche in seguito alla profonda azione che provocano gli attacchi cui è fatto segno da parte del Fronte popolare, ben difficilmente si dichiarerà disposto a sancire una tale richiesta.

Nei corridoi di Palazzo Borbone si assicura che Blum avrebbe ora stabilito di avere bisogno immediato di circa 30 miliardi di franchi per realizzare il suo piano di assestamento finanziario dello Stato e si aggiunge che per procurarseli egli intenderebbe usare dei pieni poteri per affrontare tutta l'attrezzatura fiscale del Paese e cioè per rivedere a modo suo i tributi da imporre sui valori mobiliari, per proteggere le tariffe doganali, per aumentare le imposte indirette, per svalutare la moneta.

Si assicura infine che con l'approvazione della Confederazione generale del lavoro Blum vagheggerebbe anche la eventualità di emettere un prestito forzoso che dovrebbe procurargli dai 10 ai 12 miliardi da destinarsi alla difesa nazionale. Le sottoscrizioni dovrebbero essere calcolate di autorità, a seconda della capacità economica dei privati ed in proporzione delle imposte sul reddito che sono percepite. In tali condizioni, e dinanzi a simili allarmanti prospettive, il Senato unanime e gli ambienti finanziari considerano sempre più impellente e inevitabile porre fine a un esperimento estremamente pericoloso per tutta la vita del Paese mentre nel partito radicale, che vuole scindere la propria responsabilità, incomincia a soffiare un vento di fronda che minaccia di spazzar via lo stesso Fronte popolare.

Le consultazioni di Lebrun

PARIGI, 31 sera

Il Presidente della Repubblica Lebrun ha ricevuto in udienza l'ex ministro Mandel. Nei giorni scorsi, Lebrun ha fatto chiamare all'Eliseo varie personalità, fra cui l'ex presidente del consiglio Flandin e vari ex ministri, fra i quali Reynaud, nonchè si assicura, anche personaggi extra parlamentari. Questa attività presidenziale avvalora le voci secondo cui il Capo dello Stato sta maturando la formazione di un Governo di unione nazionale indipendentemente dalle vicissitudini finanziarie e politiche con cui è alle prese il governo di Blum.

In complesso regna la più grande confusione tanto più grave in quanto gli scioperi continuano immutati e la loro soluzione che il Capo del Governo aveva fatto sperare imminente fin dal primo giorno della settimana non sembra ancora prossima. Intanto il paese, come paralizzato da una fatale apatia, minaccia di andare alla deriva.

Un convegno di Provveditori e Ispettori inaugurato a Torino da S. E. Bottai

Una relazione di Piero Bargellini

TORINO 31 sera

Il Ministro Bottai ha iniziato la sua seconda giornata torinese recandosi a deporre una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti per la causa fascista, alla Casa Littoria, dove è stato ricevuto dal Segretario Federale. Quindi il Ministro ha presenziato alla benedizione dei gagliardetti nelle scuole elementari e medie, impartite dall'Arcivescovo di Torino, cardinale Fossati, sul pronao della chiesa della Gran Madre di Dio, madrina la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo.

Dopo avere deposto una corona di alloro al Sacrario dei Caduti in guerra, l'on. Bottai si è recato a Palazzo Madama per presenziare il Convegno dei provveditori, Ispettori scolastici e Direttori didattici del Piemonte e della Liguria. Il Ministro ha dato subito inizio ai lavori. Sono state lette varie interessanti relazioni fra cui quella di Piero Bargellini che ha parlato sull'insegnamento della storia nelle scuole elementari.

Oggi S. E. Bottai ha visitato la Colonia permanente « 3 Gennaio », il Liceo Ginnasio D'Azeglio, l'istituto per le industrie del cuoio, la R. Università, i lavori per la clinica della Maternità alla Molinetta.

Quindi S. E. Bottai è partito per Milano.

Un telegramma inviato al Duce

ROMA, 31 sera

Al Duce è pervenuto da Torino il seguente telegramma inviatogli dal Ministro dell'Educazione nazionale:

«I Provveditori agli Studi, gli Ispettori e i Direttori didattici del Piemonte e Liguria, riuniti a convegno in Torino per affrontare alcuni dei problemi più vivi ed attuali dell'insegnamento elementare, hanno con me ascoltato la vostra fiera parola di Capo civile e Condottiero di esercito. Essi vogliono a mio mezzo esprimervi la loro orgogliosa fierezza di servire nella scuola l'Italia guerriera che voi guidate a sempre maggior potenza. — Bottai».

Il centenario di Gambetta

PARIGI, 31 sera

Sabato prossimo sarà celebrato il centenario della nascita di Gambetta. A Chaors, città natale del tribuno, affluiranno numerose personalità fra cui i rappresentanti del governo e si prevede grande folla. Assisterà pure alla cerimonia una delegazione di 32 persone, venute dall'Italia e che rappresentano una frazione dei 180 cugini e cugine discendenti dal ramo transalpino della famiglia Gambetta.

Schacht a Brusselle

BRUSSELLE, 31 sera

Il Presidente della Reichsbank, Schacht, è giunto a Brusselle. La Legazione germanica offrirà domani una colazione in suo onore alla quale assisterà il Primo Ministro Janson.

Profonda impressione al Messico

per la nota americana

Nuove gravi dichiarazioni di Hull

NEW YORK, 31 sera

Hull, riferendosi alle vertenze con il Messico, ha dichiarato che le relazioni fra i due Paesi potrebbero diventare molto tese, se il Governo del Messico, dopo avere esercitato il suo diritto di esproprio, mancasse al dovere di corrispondere solleciti e adeguati risarcimenti, i quali, per le proprietà espropriate agli americani, ascendono a dollari 206.000.000. La nota inviata da Hull al Governo del Messico è stata letta all'Assemblea Costituente messicana ed ha prodotto grande impressione.

Il Presidente Carnedas non ha partecipato alla seduta. Il corrispondente del « Newyork Times » rileva che, essendo il pesos svalutato e la riserva metallica della Banca del Messico ridotta a soli 30 milioni di dollari, non si può comprendere come Cardenas possa effettuare detti risarcimenti, quando il prezzo dell'argento è ridotto ad un centesimo di dollaro l'oncia.

I giornali riportano la notizia della vigorosa protesta che l'Ambasciatore degli Stati Uniti ha presentato al Governo del Messico contro il sequestro della proprietà petrolifere americane e rilevano la tensione nei rapporti dei due paesi e accennano a misure di rappresaglia che gli Stati Uniti intendono prendere e prevedono la fine della politica di continue concessioni che gli Stati Uniti di America hanno seguito verso il Messico, basandosi sul principio del buon vicinato.

Un proclama al popolo lanciato dal nuovo Governo romeno

BUCAREST, 31 sera

Dopo la formazione del nuovo Governo, ieri costituito, sembra che la vita politica romena vada assestandosi con qualche stabilità.

Oggi sono stati publicati i tre primi decreti approvati dal Consiglio dei Ministri tenutosi ieri. Il primo sancisce il definitivo scioglimento di tutti i partiti politici; il secondo istituisce un Consiglio supremo di Stato, nel quale entrano a far parte tutti gli ex presidenti del Consiglio che in qualità di ministri di Stato hanno partecipato al governo che ha pubblicato la costituzione del 27 Febbraio scorso ed infine con il terzo decreto si istituisce uno speciale organo permanente di controllo preventivo delle spese di stato.

Il governo pubblica una dichiarazione indirizzata al Paese in cui è detto tra l'altro:

«Il precedente governo ha realizzato un profondo cambiamento nelle assise dello stato con la elaborazione della nuova Costituzione approvata con unanimità impressionante da tutto il Paese. Il nuovo Gabinetto deve intraprendere un'opera costruttiva. E' stato costituito un gabinetto omogeneo e dinamico facendo appello agli elementi giovani. Il nuovo Governo riformerà l'attrezzatura dello Stato razionalizzando e semplificando i servizi ed assicurando nuove norme di selezione dei funzionari. Realizzerà una migliore amministrazione locale, il controllo delle finanze pubbliche, assicurerà la responsabilità dei capi delle amministrazioni, porterà alla dispersione delle clientele politiche e utilizzerà il metodo dei piani statali. Il consiglio superiore economico, comprendente i più eminenti specialisti, redigerà un piano di lavoro per un periodo determinato di parecchi anni. Si preoccuperà specialmente dell'attrezzatura dell'Esercito, del progresso dell'agricoltura, del miglioramento delle comunicazioni e della salute pubblica. Un'attenzione speciale sarà dedicata ai contadini ed ai lavoratori di tutte le categorie. Sarà continuato il miglioramento dell'elemento etnico romeno. La politica estera romena, che è il risultato dei comandamenti nazionali permanenti che hanno per scopo il mantenimento della pace e la difesa del suolo natale nelle sue frontiere definitive, è messa sotto la suprema garanzia del Sovrano. Essa si basa sulle alleanze e sulle amicizie tradizionali della Romenia, sulle relazioni amichevoli che tutti gli Stati senza eccezione e in primo luogo coi vicini. Il governo metterà da parte le preoccupazioni delle cricche accordando tutta la sua sollecitudine al cittadino come elemento di lavoro produttivo».

La dichiarazione osserva infine come a questo scopo i cittadini siano stati liberati dalle strette discipline imposte dai gruppi o dai partiti e come, cessate le passioni e le violenze, cominci una nuova èra di tranquillità e di pacificazione degli spiriti.

Gli Stati Uniti costruiranno navi di oltre 35 mila tonnellate

LONDRA, 31 sera

Questa mattina l'Ambasciatore degli Stati Uniti signor Kennedy si è recato al Foreign Office ed ha consegnato una nota la quale propone formalmente di adottare la cosidetta clausola scalare del trattato navale di Londra del 1936. La nota non precisa la mole delle navi di linea che il Governo degli Stati Uniti intende costruire. Dichiara pertanto che in virtù della clausola scalare il Governo degli Stati Uniti ha l'intenzione di costruire navi di linea di dislocamento superiore alle 35 mila tonnellate ed incrociatori di stazza superiore alle 8500 tonnellate.

Il processo al Cairo

contro le «Camicie Azzurre»

CAIRO, 31 sera

Il Procuratore generale ha iniziato stamane l'interrogatorio di 50 membri della disciolta associazione delle «Camicie Azzurre» Wafdiste i quali sono stati arrestati stanotte in seguito ad un complotto organizzato per rompere le urne elettorali al momento delle operazioni di voto.

Si ha da Amman che la notte scorsa alcuni sconosciuti hanno lanciato una bomba contro la casa di Ibraim Pascià Presidente del Consiglio della Transgiordania causando ingenti danni materiali.

Gli aggressori sono immediatamente fuggiti.

L'acqua del Vardar

per la campana di Rovereto

BELGRADO, 31 sera

Stamane ha avuto luogo una cerimonia cui sono intervenute le autorità civili e militari.

E' stata preso l'acqua dal fiume Vardar che servirà alla benedizione della campana dei Caduti di Rovereto.

Il Console d'Italia ha tenuto a sottolineare la fraternità di armi fra l'Esercito italiano e quello serbo durante la guerra e le buone relazioni esistenti attualmente fra i due Paesi vicini.

Miniera invasa dalle acque

Numerosi operai periti

ISTANBUL, 31 sera

In seguito ad una improvvisa invasione d'acque, verificatesi nella miniera di carbone di Kozlu, è crollato gran parte di un pozzo seppellendo 42 minatori. Squadre di soccorso, organizzate rapidamente, hanno potuto salvare 34 minatori in un primo tempo e poi altri 3. Un altro minatore è stato riportato alla superficie morto. Non si trovano i corpi degli altri, che si considera abbiano trovato la morte nel sinistro.

"Foglio di disposizioni,,

Le offerte di uniformi per la G. I. L.

ROMA, 31 sera

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P. N. F. reca:

Offerte di uniformi per la G.I.L.

Provincia di Roma: Cosimo Arcidiacono.

Provincia di Alessandria: Personale della Federazione dei fasci di combattimento, del Comando federale, del Dopolavoro e dell'Ispettorato femminile (una giornata lavorativa), Paolo Mazzonis, un gerarca che desidera serbare l'incognito.

Provincia di Aosta: Amministrazione provinciale Aosta, Associazione bersaglieri sezione Aosta, Giovan Battista Ciochetti, Cornelio Dagasso.

Provincia di Asti: Associazione nazionale combattenti, Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, Cassa di risparmio.

Provincia di Caltanissetta: Dopolavoro forze civili, Vito Tortorici.

Provincia di Carrara: Ennio Forti.

Provincia di Catania: Addetti alla Federazione dei Fasci di combattimento (una giornata di lavoro), addetti al Comando federale della G.I.L. (una giornata di lavoro), Direttore Società Cooperativa «La combattente».

Provincia di Cuneo: 33.o Regg. Fanteria, Comune di Bra.

Provincia di Lecce: Cappelluti e Cafaro, Santo Delia, Tobia Donno, Giovanni Ferrario, A. Invidia e C., Efrem Miglietta, Madaro e C., Stoia e Tarantino, A. Trullo.

Provincia di Matera: Il Podestà di Ferrandina.

Provincia di Novara: Teodosio Bottacchi, Giuseppe Bussi Belloni, Aldo Bossi, Marco Caccia. Guglielmo Patti, Albertina Giardini, Omodeo Salè Enrica e Camillo Passerini, Carla Osculati, Carlo Strada, Paola Pedeschi Minerbi, Lidia Tesio, Maria Biganotti Spadini, Elena Volpi, un fascista che desidera serbare l'incognito.

Provincia di Pavia: Piccole e Giovani Italiane di Pavia.

Provincia di Pesaro: Cassa di Risparmio di Pesaro.

Provincia di Potenza: Gerarchi, ufficiali e addetti del Comando federale, addetti della Federazione dei Fasci di combattimento, Comando G.I.L. del Fascio di Lavello, Insegnanti R. Liceo Ginnasio di Potenza, Clemente Delli Colli, Francesco Larotonda, Antonio Luna, Domenico Montesano, Nicola Pace, Lucia Serio Savinari, Felice Sole.

Provincia di Teramo: Antonio De Flavis.

Provincia di Torino: Presidenza Cassa di Risparmio di Torino, Ente Radio Rurale, S. A. Assicurazioni, Società Reale Mutua di Assicurazione, Associazione fascista della scuola, Professori Universitari.

Provincia di Trento: La Famiglia cooperativa di Marter Roncegno, Sindacato agricolo industriale.

Provincia di Varese: Ditta Parma Antonio e C. di Saronno.

Provincia di Venezia: Addetti Segreteria Federale (una giornata di lavoro), addetti Comando Federale (una giornata di lavoro), Cassa mutua pescatori, Funzionari agenzia di Venezia dell'Istituto nazionale Assicurazioni.

Provincia di Vercelli: Soc. An. Cartiera Italiana di Serravalle Sesia, Addis Abeba, Ditta Arancio, Ortalli e Cinema «Impero», Ditta Trucchi e Monti, Ditta Giuseppe Cappulli, Ditta Fratelli Borra Ditta Fabiano Hender e C., Davvusi e Sommaruga, Olivetti e C., Ditta Marengo, Valerio Bonanni, Giovanni Calazzi, Carlo Lantieri, Pericle Leoni, Martino Martino, Manifattura Maga, Giovanni Speziali, Giuseppe Tuttobene, Gennaro Vairo, Gennaro Vallifuoco. (*Stefani*).

Il saluto di Trieste al Ministro Alfieri

TRIESTE, 31 sera

Il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, è giunto a Trieste proveniente da Belgrado e accompagnato dal Direttore Generale per la Propaganda. Uscito dalla stazione con tutte le autorità si è recato acclamato al Castello di S. Giusto dove ha avuto luogo lo schieramento dei Giovani Fascisti.

Un'altra grande manifestazione ha accolto l'arrivo del Ministro in Piazza dell'Unità, avanti al palazzo del Governo. Il ministro si è poi recato alla Casa del Fascio intrattenendosi all'ingresso con i camerati della vecchia guardia che prestavano servizio d'onore. Il Segretario Federale ha salutato il Ministro a nome del fascismo triestino. Dopo avere assistito ad una manifestazione musicale del Dopolavoro dell'industria del commercio il ministro si è recato al Teatro Verdi dove Gerarchie, Fascisti e squadre dopolavoristiche lo hanno accolto con una entusiastica manifestazione. L'acclamazione si è ripetuta quando il ministro ha ordinato il saluto al Duce.

Dopo un discorso di saluto del Podestà è seguita la cerimonia della benedizione del nuovo labaro offerto dal Fascio femminile al Dopolavoro provinciale.

S. E. Alfieri ha espresso la sua ammirazione per il passato e le glorie di questa patriottica città.

Ammissioni a pubblici concorsi

ROMA, 31 sera

Un R. Decreto, pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce che per l'ammissione ai pubblici concorsi, da bandire non oltre il 31 dicembre 1939-XVIII, per la nomina nei ruoli di personale di gruppo C, delle amministrazioni statali, esclusa quella delle Ferrovie dello Stato, si prescinde dal possesso del titolo di studio nei riguardi degli agenti subalterni di ruolo ex combattenti, i quali, durante la guerra 1915-1918, o nel periodo dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, conseguirono il grado di ufficiale.

Tale disposizione si applica anche ai concorsi per il reclutamento nei ruoli di gruppi C, già banditi alla data di pubblicazione del presente Decreto per i quali alla data medesima non sia ancora scaduto il termine di presentazione delle domande.

Questo termine è prorogato al 20.o giorno dalla pubblicazione del presente Decreto qualora sia anteriore a tale giorno.

Detto Decreto va in vigore da oggi.

Attività culturale dei cattolici a Torino

TORINO, 31 sera

Il Gruppo dei laureati cattolici si è ormai consolidato e la sua attività svolta in questi mesi è stata notevole ed ha potuto — il che non è poco — suscitare un vivo interessamento tra i professionisti e le persone colte.

Fu trattato l'argomento della personalità oggi di tanto e così vitale interesse, dal punto di vista filosofico, religioso, morale, sociale; tennero relazioni il sac. dott. Caranello il prof. Mazzantini, il sac. dott. Arozzi il sac. dott. Cantono sulle società naturali, il prof. Golzio sul cristianesimo e la questione economica.

Sullo schermo

La grande città

A parte una certa preferenza per scene piuttosto violente e quel triste episodio che descrive la cinica e brutale uccisione dell'autista, perpetrata da una combriccola di delinquenti — episodio che poteva benissimo essere attenuato o comunque espresso con meno impressionante verismo — dobbiamo riconoscere che questa pellicola segna una bella conquista nella narrativa cinematografica. Le nostre reiterate esortazioni e le prediche più e più volte recitate sul tema delle grandi possibilità narrative ed emotive che potrebbero derivare al cinema dall'attinger le proprie ispirazioni alla vita vera e vissuta, assumendone tutte le fonti più ricolme di umanità: prima fra tutte la famiglia, trovano in questa pellicola la loro bella ed esauriente conferma. Se analizziamo gli elementi che compongono il film e prescindiamo da quelli che — per quanto attraenti o indovinati — ne rappresentano la parte esteriore e caduca, siamo indotti a riconoscere che la grande ossatura, tutto quanto persuade e commuove, tutto che in definitiva origina e giustifica sia la interpretazione degli attori (e la eleva a tonalità spesso assolutamente superiori), sia la linea conduttrice della regia, è costituito appunto da quel *pathos* indefinibile, eppure sempre immanente che pervade tutto il racconto, che guida il montaggio, e suggerisce perfino la disposizione delle luci. E' — in una parola — la carenza di tipi o di atteggiamenti eccezionali: il rifiuto di ogni spunto o compiacenza melodrammatica; la ricerca di una naturalezza spicciola, e perciò più genuina, negli stessi *gags* che saturano i diversi momenti della narrazione; è la vita — infine — la vita nostra quotidiana che incomincia ad affacciarsi allo schermo e — per quanto ancora un po' agghindata e «preparata» — elimina e vince, nel suo solo apparire, tutte le false costruzioni e i cartacei idoli di una bugiarda estetica antiumana. Tutto ciò mentre conquista al film una dignità d'arte di classe superiore, lo arricchisce contemporaneamente — come è logico e conseguenziale — di una ricchezza di elementi morali ed educativi, i quali accompagnano sempre l'opera d'arte.

L'attività del Comitato d'assistenza tra i lavoratori in A.O.I.

ROMA, 31 sera

Presso la Federazione delle Casse Mutue di malattia dei lavoratori della industria si è riunito il Comitato esecutivo del fondo nazionale assistenza lavoratori in A. O. I. il quale ha esaminato 113 pratiche relative a lavoratori deceduti per malattia in A. O. I. ed in Italia. E' stata deliberata la liquidazione di L. 778.256.

Al 30 marzo le pratiche definite per 689 deceduti in A. O. I. e 372 in Italia ammontano a 934 delle quali 691 sono risultate di competenza del fondo e liquidate per un ammontare complessivo di lire 6,100.471; 243 di competenza di altri enti e 127 sono in corso di istruzione.

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13
BOLOGNA

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. L. TARGON - MILANO
Via S. Damiano N. 2
ASMA RINITE SPASMODICA NEUROARTRITISMO SIMPATOSI - NEVRALGIE (sciatica trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI
A TRIESTE - Hotel Centrale 1-2 ogni mese
» FIUME - Hotel Quarnero 3-4 » »
» UDINE - Hotel Italia 5-6 » »
» VENEZIA - Hotel Cavalletto 7-8 » »
» TREVISO - Hotel Stella d'Oro 9-10 » »
» PADOVA Hotel Regina 11-12 » »
» VERONA - Hotel Accademia 13-14 » »
» TRENTO - Hotel Savoia 15-16 » »
(A. P. Treviso N. 28990 San. 12-3-36-XIV)

Casa di Salute Policlinica
Piazza Umberto I N. 9 - Bologna
Telefono 21148
Ha reparto speciale partorienti, con Estrazione di premio annuo fra i nati nella Casa.

Sono in vendita le ultime copie di
S. E. Mons. Giovanni Pranzini
FISONOMIA DI GESU'
Commenti al Vangelo Domenicale pubblicati su L'Avvenire d'Italia a firma "Un Vescovo,,
E' in vendita presso l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» - Bologna, Via Mentana, 4 al prezzo di L. 10,— franco di porto. E' pure in vendita presso la Libreria Editrice Bononia - Bologna, Via Altabella, 8.

UN DOCUMENTO
FEDELE E PERENNE

Sei venuto, atteso come la luce, nella mia vita. Sei venuto a portarmi ogni sorriso ed ogni speranza. Nelle tue manine color di rosa è racchiuso il ... Sei tutto mio, figliuolo, come mamma
Bimbo mio, che la vita ti sorrida! Già muovi i primi passi, con la mano ... mano di mamma che ti guida.
Sol da due anni sei venuto al mondo e già comandi co' tuoi ... col tuo trillo ...
Ecco il tuo primo libro.... H... stampata in rosso e ... il cane, il lupo ...
Già sette primavere ad una ad una sono trascorse, figlio, e mi rammento ancora il dondolio della
Ti guardo. La tua bocca sedicenne oggi non ride più come una volta in te v'è qualche cosa di solenne,,
Chiudo l'azzurro libro, o mio figliolo; oggi hai vent'anni e sei come il falchetto che ha messo piume e arditamente vola.
E sei pronto col libro ed il moschetto a servire la Patria. Sii felice, figliolo, e ardisci! Nel materno petto
Oggi sorride in te l'adolescenza, e hai nell'occhio una luce di ... però di mamma non puoi

ALPESTRE

L'album «I VENT'ANNI DEL MIO BAMBINO» che troverete nel pacco regalo dell'Alpestre sarà il documento della vita del fanciullo cui lo donerete. Leggete i saggi delle poesie che ne ornano ogni pagina e che accompagnano le fotografie messe nell'Album stesso a documento e a ricordo.

Con l'album avrete una mezza bottiglia di ALPESTRE, il celebre Arquebuse dei Padri Maristi, una mezza bottiglia di HERMITE, uno stillagoccie Alpestre, un temperino. Imballo gratis.

Tagliate il seguente talloncino, incollatelo su una cartolina e indirizzatelo alla S. A. ALPESTRE - Piazza Duca d'Aosta 14 - Milano.

BUONO *per un pacco propaganda a* L. 44

Indicare se l'album è destinato a un bambino o a una bambina.

Traguardo librario

Letture

Come forse saprete, si sta tenendo, al *Lyceum* di Firenze, per iniziativa di Jolanda De Blasi, un sèguito di letture leopardiane, l'ultima delle quali, di Giovanni Papini, svolgerà l'argomento: *Leopardi e Dio.* Chi ha potuto assistere a quelle già fatte, e specialmente a quella bellissima, di Attilio Momigliano sulla poesia del Recanatese, desidera vivamente di potersele rigodere. E se le rigodrà tutte, raccolte in volume, al termine della serie. Anche nel 1937, la De Blasi provvide alla pubblicazione delle letture che si tennero, sempre al *Lyceum*, intorno a Giovanni Pascoli. E il libro, coi dodici discorsi, eccolo qui, edito, colla signorile finezza che le è propria, dalla Casa Sansoni. La De Blasi è solita invitare, per queste sue feste culturali, gli specialisti più autorevoli nella materia dei singoli soggetti. E, per il Pascoli, sentite che nomi e che assunti: *Manara Valgimigli,* Pascoli e la poesia classica, *Alfredo Galletti,* L'arte poetica del Pascoli, *Giuseppe Lipparini,* Pascoli a Bologna, *Luigi Pietrobono,* Pascoli e il mistero, *Angiolo Orvieto,* Pascoli e i suoi amici al tempo della «Vita Nuova», *Giacomo Devoto,* Pascoli e la lingua Italiana moderna, *Antonio Gismondi,* Processi, Pascoli, *Gabriele Briganti,* Testimonianze e valutazioni pascoliane *Bino Samminiatelli,* La natura nell'arte del Pascoli, *Giorgio Pasquali,* Poesia latina del Pascoli, *Jolanda De Blasi,* Giovanni Pascoli nelle memorie inedite della sorella Mariù.

Preziosi elementi

A questa lettura della De Blasi, assistè, mi ricordo anche, Sua Altezza Reale la Principessa di Piemonte. E le parole della oratrice assunsero straordinario interesse, commovendo sin quasi alle lacrime il meraviglioso uditorio, per il fatto che riportarono a lettera, accuratamente illustrate e inquadrate, certe pagine della sorella del poeta, pagine che narrano gli ultimi giorni del Pascoli con un accento di schiettezza da non dimenticarsene più. E poichè un mio articolo, apparso nell'*Avvenire d'Italia,* or sono quindici mesi, suscitò una specie di polemica sul problema della religiosità di Giovannino, mi piace trascrivere le pagine di Maria, le quali contengono, intorno a ciò, preziosi elementi informativi. E chiunque voglia occuparsi, non a vànvera, ma con serietà di propositi, di codesta, forse insolubile questione, bisogna che li conosca e li valuti a dovere. Ecco la testimonianza di Mariù.

Le rondini

« Mio fratello, durante la malattia che lo uccise, sentiva fortemente la nostalgia di Castelvecchio. Diceva: «Non capisco perchè mi abbiate voluto condurre a Bologna. Se fossi rimasto a casa mia, tra i miei fiori e i miei alberi, nell'aria pura e ossigenata, a quest'ora mi sarei rimesso ». E al medico: « Tu promettesti a quei di Castelvecchio che a Pasqua, mi avresti ricondotto là... ». E una mattina, sentendo da letto, un cinguettio di rondini, mi fece: « Tornano le rondini! Bisogna scrivere a casa che badino bene di non toccare i nidi sotto la grondaia». E io gli risposi che nessuno si sarebbe azzardato a toccarli sapendo che lui ci teneva tanto.

Cosa naturalissima

« La mattina del mercoledì 3 aprile (il sabato, sei, fu la morte) mi domandò con ansia mal celata: — Marcovigi non s'è ancora visto? — No, gli replicai. Perchè? Lo desideri? — Soggiunse: — Che non sappia del mio peggioramento. — Ma che peggioramento! — dissi io: — E' debolezza che tu hai. — Taceva col suo dolce viso contrariato. Io temevo (capii poi ch'era vero) ch'egli avesse dei pensieri lugubri, e cercavo di rassicurarlo mostrando di non aver io nessuna apprensione. In verità, io non pensavo affatto a ciò che forse pensava lui. Perchè cercava il suo fido Marcovigi? Alcuni giorni prima mi aveva tenuto un discorso che a me non era piaciuto: — Vorrei, ma temo che tu ti opponga, parlare con Marcovigi. — Perchè mi devo opporre? Non puoi sempre dirgli quello che vuoi? — Sì, ma se senti certe parole, ti allarmi subito, mentre invece si tratta di cosa naturalissima. — Ma che vuoi dire? — Vorrei far testamento. — Oh, Dio! Lo farai quando sarai guarito. E poi, l'hai pur fatto.... — Non conta: voglio ridurre in poche parole il mio pensiero. Ma ho belle visto: non ne posso parlare. — E non ne parlò fino a quel mercoledì, quando, sul mezzogiorno, venne il tanto aspettato amico. — Ecco — gli dissi, entrando con lui nella camera — ecco Marcovigi. — Egli aprì le braccia, gliele avvolse al collo e, attirandolo presso le sue labbra, gli disse all'orecchio: — Voglio dichiarare la mia ultima volontà. Lascio tutto a Mariù; tutto. Hai capito? E non una parola di più. Fa' tutto te, mi raccomando, fà bene. — Marcovigi uscì dalla camera e di casa che sembrava fuori di sè. Poco dopo, Giovannino mi chiese: — Dov'è Marcovigi? — Gli risposi: — E' uscito, ma ha detto che torna subito.

Il notaro e la scritta

« Stette ad aspettare circa tre ore sempre paziente e calmo rivolgendomi, ogni tanto, qualcuna delle sue dolci parole. Quando giunsero ed entrarono in camera e si disposero intorno al suo letto i chiamati da Marcovigi per fare da testimoni e il notaio, Giovannino, disse sorridendo: — Ecco il Sinedrio. — Poi si commosse, oh quanto! Io stavo vicina a lui col cuore che mi scoppiava. Il notaio, scritta che ebbe l'introduzione formale, gli chiese quale era la sua volontà, ed egli dichiarò di voler revocare ed annullare qualsiasi altro testamento anteriore a quello: poi ripetè con vigore la frase già detta e Marcovigi: — Lascio tutto a Mariù. — Intanto che il notaio scriveva, disse mestamente: — E' ridicolo dire di lasciar tutto quando non si ha niente. — Indi il notaio lesse forte ciò che aveva scritto e domandò se stava bene. — Sì, sta bene — rispose Giovannino — però Maria è conosciuta col nome di Mariù e non vorrei che potessero nascere equivoci. — Si può aggiungere — disse il notaio — « detta Mariù ». — Poi fu il momento della firma. Si sedè sul letto, gli mettemmo dei cuscini dietro le spalle perchè potesse reggersi meglio: ma era tanta le debolezza che tremava e non riusciva a tener la penna in mano e a far la firma a modo. — Come si diventa! — disse con un sospiro. — Non occorre — gli dicevamo tutti. Ma egli: — No! — E risolutamente vergò la sua firma, oh come diversa dalle sue solite. Dopo chiese: — Va bene? E' tutto valido? — Sta tranquillo — gli rispose Marcovigi. — E' tutto fatto in regola ».

L'ulivo benedetto

Questo, il mercoledì santo del 1912. Ma per le Palme era successo quanto segue. E ' sempre Maria che racconta: « La domenica, di buon ora gli portai un bel ramo d'ulivo benedetto a cui egli fece molta festa e volle che lo mettessi a capo del suo letto, così com'era, con tutti i suoi ramelli. Gli preannunziava la grande solennità della Risurrezione che tanto sentiva ed amava. Era lieto e fiducioso. Parlava della sua prossima convalescenza, che voleva trascorrere a Castelvecchio. Mentre faceva i suoi progetti, sentimmo un passo lento e pesante, su per le scale, e io dissi: — Che sia il professor Acri? — Egli, senz'altro, credè che fosse lui, e se ne mostrò tutto contento. Allo squillo del campanello, io andai, con quell'idea, lesta, ad aprire. Ma non era l'Acri! Era, invece, affannato ed ansante, il senatore Tal dei Tali. Come ne fu contrariato Giovannino! Forse aveva preparata l'anima sua a una dolce conversazione, come altre volte, col suo molto amato e ammirato filosofo cristiano ».

Manovre nell'ombra

Perchè l'Acri non si recò, nè quel giorno nè dopo, dal Pascoli? Da tutto l'insieme e, in particolar maniera, dall'accenno, quasi ironico, al senatore innominato, non che dal rammarico acerbo del poeta, mi sembra d'intravvedere, nell'ombra, qualche subdola manovra *di chi volle impedire* una morte religiosa del Nostro. Pascoli, è chiaro aspettava ansiosamente una visita dell'Acri. Forse costui, già suo maestro venerando e, adesso suo collega di cattedra e amico intimissimo, gli aveva promesso di venire a consolarlo, in quell'ore difficili, con le intuizioni della sua radiosa filosofia e, meglio, con le certezze della sua fede evangelica. Forse c'era stata, tra i due, come una tacita intesa per l'intervento, magari segreto d'un sacerdote. Forse.... Supposizioni, ipotesi, congetture. D'accordo. Ma non arbitrarie. Le parole di Maria, bisogna riconoscerlo, suggeriscono, il ragionevole sospetto che all'Acri si nascosero le gravi condizioni del Pascoli e che, insomma, si trovò il modo di tener lontano dal suo capezzale il pensatore cattolico.

Vien fatto di pensare che l'Acri, anima piena di luce, avrebbe saputo travolgere le ultime resistenze del poeta che gli voleva tanto bene, persuadendolo (e l'Acri esercitava, sugli spiriti, anche meno disposti a certe cose, un fascino tutto suo) ad abbandonarsi nelle braccia della divina misericordia. E sempre più si radica in me la idea che, se l'Acri non potè rivedere il Pascoli oramai moribondo, ciò accadde unicamente perchè *ci fu qualcuno* che ebbe paura di codesto colloquio e che, perfidamente, e, vorrei aggiunger senz'altro, satanicamente, ricorrendo a chi sa quali raggiri, riuscì ad evitarlo. Certa gente di quei tempi, venduta, anima e corpo, a certe congreghe, era capace di tutto. E il Pascoli fu una delle tante vittime, illustri od oscure, di codesta ignobile genìa.

Continua Mariù. E non si può leggere questa pagina senza un nodo di lacrime alla gola: «La vigilia del suo transito, io detti a Giovannino, secondo l'ordine ricevuto, qualche cucchiaio di caffè, suggerendogli sempre la calma. In quel momento, sentii cantare la civetta. Era la prima volta che l'udivo quell'anno! Rimasi sospesa e terrorizzata. E temendo che l'avesse sentita anche lui, per divergere la mente dai tristi pensieri che potessero essergli venuti, gli dissi: — Vuoi che ti legga qualcuna delle tue poesie? — Non potresti — mi rispose malinconicamente.

Le parole di fede

— Allora — soggiunsi io — pensa ai tuoi nuovi lavori; ti stanno pur tanto a cuore! E prometti a Dio e alla Madonna che, appena sarai in piedi, compirai il *Piccolo Vangelo* e farai l'inno che intendi fare a Maria. — Sì, — egli rispose — e senza rispetti umani, perchè *io credo, credo, credo* —. Era venuto buio: la calma era sottentrata all'agitazione di prima». E, sempre calmo, il giorno dopo, nel trionfo di Cristo risorto, Giovanni Pascoli spirò.

Le parole conclusive di Maria erano (e io le citai, mi rammento, nel mio articolo) note. Ma ho voluto ripeterle perchè risultassero, in tutta la loro consolante espressività, come corollario di una testimonianza precisa, circostanziata, documentata, attendibilissima.

L'esegeta più degno

E ora, sarebbe bello, avendo spazio bastevole, esaminare la conferenza del Pietrobono su *Giovanni Pascoli, poeta del mistero.* Tra gli esegeti del cantor di *Myricae,* l'illustre scolopio è, senza dubbio, il più autorevole, il più acuto, il più sotto ogni riguardo, profondo. Conobbe intrinsecamente Giovannino. Ne capì, psicologicamente e artisticamente, ogni segreto, ogni intendimento, ogni ispirazione, ogni espressione. E fu Pietrobono che, quando, or sono quasi trent'anni, Benedetto Croce *stroncò* (secondo che a lui parve) per sempre, il solitario di Castelvecchio, rispose al filosofo abruzzese con vittoriosa sicurezza, in una specie di lettera aperta in cui, forse e senza forse, si dicono, intorno al Pascoli, le cose più vere, più belle, più squisite, più degne di quante se ne scrissero e se ne scrivono su tale argomento. Il discorso, contenuto da pagina 80 a pagina 99 del volume che vi annunzio, è semplicemente mirabile. E voi lo gusterete, riposatamente, nella sua integrità, nel luogo indicato.

Un commento rivelatore

E un'altra nobile fatica del Pietrobono voglio suggerirvi. Vecchia nella sua prima edizione, ma da considerarsi, per le aggiunte, come addirittura novissima, nella ristampa che ne ha fornita or ora il Mondadori. Si tratta di una scelta di *Poesie* del romagnolo (Milano, 1937), commentate. Cinquantadue pezzi. Tutti, o quasi tutti, nel genere loro, nella loro forma diversa, nel loro più o meno ampio respiro, nel cerchio magico della loro verbale musicalità e nello spirito della loro contenenza, capolavori assoluti. E se questa qualifica determina l'arricciarsi del niffolo sdegnosetto e schizzinoso di certi criticoni e di certi criticònzoli, non me ne importa proprio nulla. Cinquantadue meraviglie. *Insuperabilmente* (sottolineo l'avverbio) interpretate dal Pietrobono. Con un'aderenza, con una finezza, con una genialità, con una (lasciatemi aggiungere) passione, da costituire, codesto commento, un'opera, a conto suo, meritevole d'un posto in prima linea nella nostra biblioteca. E dico a conto suo perchè, più che un commento, le introduzioni e le chiose ai singoli numeri rappresentano un vero e proprio saggio critico-estetico sul Pascoli. Il qual Pascoli non è mica tanto facile a capirsi, come potrebbe sembrare e come, infatti, sembra e sembrò a molti lettori fuggevoli e, anche, a parecchi giudici di mestiere! Il poeta della *Cavalla storna,* di *Digitale purpurea,* della *Pecora smarrita* e del *Ciocco* (nomino, a caso, alcune sue cose) è, invece, e non di rado, molto profondo. Qualche volta, è anche un po' ermetico. E, raramente ma indubbiamente, assai lambiccato e prezioso. Senza dire, che certe sue, brevissime o lunghe, composizioni, non si finisce mai di esplorarle e di cavarne tesori di bellezze interne ed esterne sempre più luminose e armoniose.

Tebaldo Pellizzari

COLORI DEL BELGIO

LOVANIO

CITTA' DELLO STUDIO E DEL SILENZIO

LOVANIO, marzo

Se nel Belgio non vi fosse alcuna altra meravigliosa opera d'arte da visitare, basterebbe l'Hôtel de Ville di Lovanio per costituire un faro internazionale d'attrattiva.

Alto, per le sei torri piramidali che si stagliano contro l'azzurro, fiorite come per miracolo su una compatta massa architettonica, ma che attraverso ogive e finestroni, statue ed altorilievi, risulta aerea e preziosa come un'opera di cesello.

Mathien de Layens — che è da considerarsi l'architetto dei più significativi edifici antichi della città — può andare orgoglioso della sua fatica sublime. E forse il suo spirito avrà fremuto d'ansia nel timore di uno sfacelo irreparabile, allorchè i tedeschi invasori occuparono l'Hôtel de Ville e ne fecero la sede del loro Stato Maggiore sul fronte belga. Furono giorni tragici quelli, per Lovanio; come la notte tra il 25 e il 26 agosto allorchè un violento incendio sviluppato dai nemici distrusse gran parte della città.

Anni sono passati. Lovanio è rifiorita: nuovi edifizi, nuove strade, nuove industrie, ed anche la nuova immensa biblioteca dell'Università costruita per la sottoscrizione dei collegi degli Stati Uniti, al posto della prima biblioteca, anche essa bruciata.

Lovanio è ritornata ad essere la città dello studio e del silenzio. Pace per le lunghe vie, come nella Grand' Place. E nelle strade secondarie, di cui molte fiancheggiano impenetrabili mura di conventi, domina un'atmosfera caratteristicamente provinciale. Fanali a gas svegliano tralci di glicine fiorita, e da una piccola casa fiamminga dal tradizionale frontone a gradini scaturisce una musica nostalgica, he sa di serene soste in un salotto accogliente per l'intimità famigliare.

Sembrerebbe una città disabitata. Tutto e tutti hanno un'aria stanca. Quel mondo fatto di gente che non ha fretta, che non conosce il sapore strano dell'imprevisto, che conta il tempo a stagioni e non ad ore, e non si preoccupa dell'avvenire poichè non ha timore, nè speranze. Ma il silenzio è svegliato di botto quando, ad ore stabilite, gli studenti affluiscono nella Grand' Place con l'impeto sano delle loro giovinezze entusiaste.

Allegria

Lovanio è una delle città intellettuali del Belgio. La sua Università — una delle più fiorenti d'Europa — è celebre sin dal medioevo. Fu fondata nel 1426. Soppressa, ingrandita, mutata nell'indirizzo scolastico ed anche nel nome: fu un elemento vitale per l'educazione di quella gioventù belga che nel 1830, contribuì animosamente alla rivoluzione contro il Governo degli olandesi. La Università è cattolica: ed ha Facoltà di diritto e di commercio, di agricoltura, e di ingegneria. Vi accorrono giovani, non soltanto dell'Europa, ma dall'Asia e dall'America. Che gli americani siano simpatizzanti di Lovanio e della sua Università lo dimostra la loro generosa offerta per la nuova biblioteca.

Nelle ore libere gli studenti si incontrano dappertutto. E' un'organizzazione di studio che non ha nulla in comune con quella italiana. Gli studenti, anche se universitari, non vivono liberi. Ciascuno, quando non dimora nei collegi di Papa Adriano VI o di Juste Lipse, ha la sua casa: ma è una libertà relativa. Il rettore vigila, e non soltanto in materia di studio. I superiori, per quanto è possibile, cercano di sorvegliare le abitudini degli studenti.

Chez Mathilde

A frotte camminano, questi giovani. E' facile incontrarli nel grande caffè dietro la chiesa di San Pietro, sulle panchine del «Marche aux Grains» intenti a commentare, a pochi passi dall'Università, l'ultima lezione. Si divertono a starnazzare fra le frutta e gli ortaggi del vecchio mercato, oppure si indugiano a contemplare un gruppo di graziose straniere col naso in aria e le orecchie intente, per la contemplazione dell'Hôtel de Ville, e la allegra orchestrina del carillon.

Gli studenti sono circa quattromila. Troppi, per essere tutti d'accordo. Ci sono quindi i partiti. I contrasti sono vari: di carattere spirituale, politico, scolastico, storico. Alle volte si combatte non solo a parole, ma sempre allegramente, tuttavia ogni scissione si annulla in una omogeneità indivisibile allorchè c'è da prendersela con le guardie civiche dette «flitz». Allora è guerra accanita, ma è una strategia particolare: il nemico lo si assale di petto, e lo si fiacca, con una catena incessante di scherzi arditi.

Una delle fucine più attive non soltanto dei tiri ai «flitz», ma di tutto il movimento universitario è una trattoria che prende il nome della sua vecchia proprietaria: Mathilde. A mezzogiorno e la sera tutti i tavoli, chez Mathilde, sono occupati da giovani che fra enormi bistecche di carne al sangue e croccanti montagne di patate fritte, trovano il tempo di fare la politica internazionale. E politica vissuta nel più genuino senso della parola. La questione spagnola e il vano mondo bolscevico, vivacità francese ed orgogliosa ponderatezza inglese. Sono figli d'ogni Nazione: anime diverse, altre razze, altra fede, altri principii, altre tradizioni. Ma la giovinezza accomuna. E le idee rimbalzano dall'uno all'altro nutrite di nuovi concetti, rendendo sempre più elastico uno scambio di visioni e di giudizi. E' la vera palestra della vita, dove non si cammina, ma si salta. Un tedesco impegnato in una complessa questione filosofica è costretto a tacere per la spontanea aggressività di un americano che confida in gran segreto le sue ultime esperienze su un nuovo sistema di volo a vela.

E così per un anno, per anni interi. Partono, tornano: più uomini, maturati dal tempo e dallo studio. Si stabilisce fra i giovani di ogni Nazione uno spirito di fratellanza superiore alle carriere politiche. Si litiga, ma dopo, in una stretta di mano, si cementa un accordo sicuro per una nuova alleanza. Tutti amici. Tutti uguali: poveri e ricchi: è facile trovare un principe del sangue ed un modestissimo ragazzo appartenente a famiglia che, per educarlo, si sacrifica in silenzio. Ma è bello così. A Lovanio è stato dato l'ostracismo allo snob *nella maniera più assoluta. E quando, l'ultima sera, allegri compagni, i giovani si ritrovano nella sala di un albergo per festeggiare una laurea conseguita, è facile scorgere dietro la vernice delle risate e delle canzoni una nostalgica tristezza. E' sera di gioia. Il rettore non ha dato limiti di tempo. Canti, musica, e un milione di auguri nelle lingue più disparate che si sintetizzano in una luminosa speranza: vincere.*

E il laureato parte. Passa un anno. Altre partenze. Mondi ignorati si prospettano. Ogni giovane nella partenza di un compagno ormai al traguardo s'accorge di una lenta ma continua povertà: la perdita di quella spensieratezza, che vive della luce del sole e delle stelle.

Un vecchio signore di Bruxelles che era stato educato a Lovanio, accennando una sera alla città dei suoi studi, mi mostrò la minuscola riproduzione plastica della chiesa di San Pietro: uno di quei ninnoli del cattivo gusto fine ottocento. Lo contemplò a lungo, rivivendo il passato, poi disse: « Mi credà! Ci sono dei momenti di chiarezza spirituale nei quali riesco quasi ad udire il trillo argentino del vecchio carillon. *E sono giovane, allora!».*

Angelo Antonio Fumarola

La sala di Leonardo all'Ambrosiana

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 24

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiesi riproduzione di questa traduzione)

Da novembre ad aprile, la vita mondana raggiunge il massimo. Lo stomaco deve digerire dei grandi pranzi. Gli occhi si bruciano alla luce intensa dei lampadari; e dalla mattina alla sera, il cervello si consuma sui giornali e sui libri in voga, carne non nutriente o carne putrefatta.

Herrade, in principio, seguendo il consiglio energico di P. Kiener, si era imposta di non leggere nulla. Perchè imbrattarsi l'anima?

Ma, a poco a poco, la reazione non fu più così forte. La giovane si abituò a vedere ciò che tutti vedono.... a leggere ciò che tutti leggono qui, almeno per prendere parte alla conversazione.

Anche per contradirla e farla arrossire i giovani le portano cose abbominevoli. Ce ne sono d'altronde un po' da per tutto, nelle camere, sui tavoli delle sale.... Ne sono arrivati furtivamente anche in cucina. Sembra tanto naturale la cosa, che succederebbe una tragedia se Herrade prendesse l'iniziativa di tagliare agli abitanti della casa, i viveri guasti dei quali sono golosi.

Veramente Herrade aveva sognato di servire in un ambiente migliore.... in una di quelle buone famiglie borghesi, semplici, sapienti e cristiane, come ce ne sono ancora tante a Parigi, nella classe media.

Purtroppo, questa classe media era precisamente la più provata in quel momento.

Non soltanto diminuiva il suo personale, ma, molto spesso, la madre e le signorine, oltre agli obblighi mondani e degli studi dei figliuoli, assumevano il peso del servizio di casa.

E se questo cambiamento di vita faceva alzare sdegnosamente le spalle di Giove, Herrade dava la sua segreta ammirazione a quella graziosa giovane signora ed a quella giovane elegante, pensando che prima di venire a pranzo dai signori Duboulleau, in toilette, avevano già provveduto alle faccende domestiche in casa propria, accomodato i vestiti, condotto e ricondotto i fratelli minori dal ginnasio liceo Carnot, sorvegliato le lezioni e i compiti e qualche volta passato alcuni minuti in chiesa per attingervi forza.

Sì, Herrade, avrebbe, e molto, preferito questa borghesia, che si avvicinava alla sua onesta mentalità alsaziona. Ma non aveva avuto modo di scegliere.

« Dove la capra è legata, bisogna che bruchi....». Herrade brucava in casa Duboulleau.

E si pasceva anche bene; ci si abitua fatalmente a certe comodità.... alla camera di lusso, ai pranzi delicati, alla bella musica... alle tolette.

Così, a poco a poco, la tolleranza entra insensibilmente, come entra e si adagia la polvere.... tolleranza aggravata dal fatto che le relazioni più facili, più adatte, più famigliari, erano, per Herrade, le relazioni inferiori.

Delle giovani signore, molto avventate, si interessarono di lei, che era graziosa, discreta e bionda.

Si congratularono con la signora Duboulleau di avere trovato davvero la mosca bianca, in un'epoca in cui era tanto difficile farsi servire.

C'è però una cosa che queste signore non perdonano affatto a Herrade, ed è.... di conservare ancora i suoi capelli. Ciò che si racconta nella favola della *volpe che ha perduto la coda,* si ripete, con questa differenza, che qui le volpi sono una legione.

Tutte queste giovani signore, che hanno lasciato la loro capigliatura nelle mani di quel psicologo formidabile che è il parrucchiere, non possono ammettere che una di loro — la più graziosa — sfugga alla imposizione universale.

Partirono dunque in guerra, prima individualmente, in ordine sparso..... Poi, più abilmente, creando una specie di ossessione attorno alla giovane. Fu come una gara a chi l'avrebbe vinta quell'alsaziana....

Diventarono altrettanti Pàridi.

Il tema generale era facile. In casa e nelle relazioni dei signori Duboulleau, Herrade, sola, aveva i capelli lunghi. La cosa era intollerabile.... Era come un muto rimprovero.... una specie di provocazione.

Quelle signore non potevano più vederla con quei pesanti capelli biondi senza ripeterle:

— Povera Herrade, come sareste graziosa se il vostro collo, così bianco, fosse liberato da tutto questo vello d'oro!..... E' come se non vi tagliaste le unghie..... Vi «invecchia». Non siete del vostro tempo. Siete la «befana».. Sapete di provincia.... Sta bene in Alsazia. Ma, in via de' Courcelles!... Nell'elegante Plaine Monceau!... Via... vediamo.... un po' di coraggio!...

Dopo avere resistito tanto tempo, Herrade si sente meno sicura di se stessa.

La sera, rientrata in camera la giovane si guarda nello specchio.... lascia con compiacenza cadere sulle spalle tutto l'oro dei suoi capelli, e mormora:

— Eppure sono belli!.... Sarebbe un delitto tagliarli.... Quando si entra in religione, la Chiesa considera il sacrificio dei capelli come il simbolo del sacrificio totale.

Herrade si pettina... si spettina.... si ripettina.. Prova a dissimulare i capelli..... stringerli.... schiacciarli..... a farseli perdonare da tutte queste teste rasate, accanite alla loro soppressione.

La cosa durò più settimane....

E poi, un giorno.... un'ora.... — suona quasi fatalmente quell'ora — Herrade disse a se stessa:

— E' vero che mi fanno vecchia.... Non posso nemmeno ingannarmi di avere ragione contro tutti!....

All'indomani, essendo venuto il parrucchiere in casa per la tintura e l'ondulazione di alcuni capelli della signora, Herrade scese a domandargli il suo parere in piena lealtà.

Il primo gesto dell'uomo pratico davanti a un tale massacro fu il gesto di un galantuomo, e quasi stava per domandare grazia in nome della stessa bellezza.

Ma, immediatamente, riflettè che forse avrebbe portato in negozio quella splendida capigliatura d'oro, e che ne poteva fare degli splendidi posticci, vendendoli molto cari alle sue vittime abituali.

Via, una di più.... Una di meno..... Che importa?

E, senza guardare la giovane, le rispose con voce bianca.

— Signorina, facendo cadere tutto questo sarete subito alla moda come tutte queste signore. Avrete subito cinque anni di meno... E ogni mattina, mi benedirete, perchè basterà un solo colpo di pettine. Vedo chiaramente quello che poi vi starà divinamente bene. Ripeto «divinamente», perchè prevedo per voi dei «ricci d'angelo»....

— Davvero...? Lo credete...?

— Ne sono sicuro.

— Non avete nessuna esitazione...?

— Nessuna.

— Se si trattasse di vostra moglie...?

— Mia moglie è sempre alla moda...

— E allora, fate pure!

E, come si uccide un uomo, in un secondo, con un colpo di coltello, il parrucchiere calvo, in un secondo, uccise quella bellezza...

Ma quando Herrade risalì nella sua camera.... quando si guardò nello specchio, non si riconobbe più.

Era proprio lei; quella testa rasa da vetrina....?

...Lei, Herrade,... la sorella di Odile...?

Presa da un eccesso di disperazione, si butta in una poltrona, e, spettinandosi con le dita nervose, parla a se stessa:

— Se la mamma.... se Saverio mi vedessero conciata così!....

XX.

Questo particolare della toilette femminile era nulla.

Era molto.

In quella casa avida di questo genere di chiacchiere, fu un avvenimento, del quale si parlò dalla sala fino alla cucina e presso i formitori.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Conferenze di aprile
all'Istituto di Cultura fascista

Le lezioni all'Istituto di Cultura fascista saranno tenute in aprile, secondo il seguente programma:

Martedì 5: avv. Nicolò Fabris: « Il latino, lingua internazionale ».

Venerdì 8: prof. Umberto Urbani della R. Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste: « L'anima e il volto della Jugoslavia » (con proiezioni).

Martedì 12 e venerdì 15: (vacanze pasquali).

Martedì 19: prof. Riccardo Picozzi del R. Conservatorio « G. Verdi » di Milano: « Dizione lirica ».

Venerdì 22: dott. comm. Giuseppe Pacini, Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'Agricoltura: « L'Agricoltura e l'autarchia » (III conferenza del ciclo sull'autarchia).

Martedì 29: prof. dott. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo nella Svizzera: « La letteratura italiana e i disfattisti suoi ».

Le conferenze si tengono alle ore 21, nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi).

Alla Pesca pasquale di beneficenza

In piazza XX settembre fervono i preparativi per la Pesca tradizionale. Oltre i cospicui doni, che abbiamo ieri annunciati, altri copiosissimi continuano a pervenire alla Pesca. Oggi segnaliamo i cospicui doni del Preside della Provincia della Cassa di Risparmio, della Banca del Friuli. Già abbiamo annunciato che fra i premi saranno una «Fiat» 500. Annunciamo ora, che altro premio ed attrattiva sarà una magnifica « Phonola Radio ».

In Tribunale

Sorpreso al Monte di Pietà

Nello scorso dicembre il cap. E. Martinotti veniva derubato della bicicletta. Si recava al Monte dei Pegni e giungeva proprio, quando il ladro vi portava la bicicletta. Perciò veniva arrestato.

Trattavasi di tale Colautti Quirino di anni 22 di Udine, ricercato per altri furti. Comparso in giudizio è stato condannato ad 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa.

Domestica ladra

Comelli Erminia di Reana era al servizio del Col. Crini della R. G. di Finanza. Presto cominciò a compiere furterelli, pertanto fu denunciata.

Comparsa in giudizio, veniva condannata a mesi 5 di reclusione e L. 500 di multa coi benefici di legge.

Per cinque sigarette?

Canciani Enrico di Clauiano reduce dall'A. O. I. stava fumando sulla piazza di Palmanova una sigaretta, la quale parve sospetta alle guardie di finanza. Fu trovato in possesso di 5 sigarette eguali e dalle Guardie fu denunciato. Però l'altro ieri dal Tribunale giustamente fu assolto perchè il fatto *non* era reato.

Sport

Trofeo Cibert

Prossimamente avrà inizio la disputa del Trofeo Cibert. Alla gara possono prendere parte tutte le squadre libere del Friuli.

L'Itala Ardita, campione locale

La squadra Itala Ardita del Gruppo Rionale « A. Giorgini » è stata proclamata campione locale per la II Categoria.

Udinese - Ponziana

Contrariamente a quanto si andava dicendo negli ambienti sportivi, domenica l'Udinese giocherà al campo Moretti contro il Ponziana di Trieste.

Milizia Dicat

A Udine alle ore 9 presso il comando di legione adunata della 121.a Batteria e della Banda Legionale.

In Castello per la stessa ora i telemetristi di tutte le batterie.

A Cividale alle ore 14 al Poligono.

Nelle rispettive sedi alle ore 9 esercitazioni dei manipoli di Aiello, Premariacco, Pordenone (De Roia e San Giovanni al Natisone). Uniforme ordinaria.

All'ospedale

— Godeassi Giuseppe di anni 7 da Manzano giocando con coetanei è caduto. Egli si è fratturata la gamba destra. Ne avrà per 25 giorni.

— Comuzzo Pietro di anni 44 da Feletto è stato investito da un'automobile riportando gravi ferite alla fronte e lesioni in varie parti del corpo. Ne avrà per una decina di giorni.

— Cirio Domitilla di anni 30 da Santo Stefano ieri si divertiva a farsi condurre in motocicletta. Ad un tratto è caduta ed ha riportato ferite guaribili in 10 giorni.

Beneficenza

Alla S. Vincenzo de' Paoli — Consiglio Particolare: N. N. lire 150.

Pro Altare di S. Vincenzo: Confratelli delle Grazie lire 30; Confratelli del S. Cuore lire 15.

Alla Messa del Povero: Donna Gamerra consorte del generale Gamerra Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte offre indumenti usati e nuovi.

Scherzo di cattivo genere

Nel pomeriggio di ieri verso le 15 Emilia Toso da San Giorgio di Nogaro sul viale Venezia all'altezza del Tiro a Segno veniva fermata con un pretesto qualsiasi da due sconosciuti: un giovane e una donna. Ad un certo momento i due tentarono di mettere le mani nella borsetta della Toso. Questa reagì richiamando nel contempo l'attenzione dei passanti. I due furono fermati ed accompagnati in Questura. Essi risultarono essere Guerra Almira e il di lui figlio Gerardo Paron da Pasian di Prato.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
31 Marzo 1938-XVI	
NATI	2
MORTI	5
MATRIMONI	1

Stato Civile

30 Marzo 1938-XVI

Nati legittimi: Paolini Bruno di Giuseppe; Felcaro Maria di Michele; Grignolini Mario di Olivo; Tomat Franca di Guido.

Morti: Saghis Luigi fu Antonio di anni 84 calzolaio; Pontelli Teresa fu Rosa di anni 85 casalinga.

Noleggia una bicicletta
e la manda al Monte Pegni

Minin Attilio di nani 43, di Udine aveva chiesto in prestito al noleggiatore Tonizzo Rodolfo una bicicletta. Immediatamente però la portò al Monte dei Pegni, dove realizzò 60 lire! Il Minin venne denunciato.

Furto di preziosi

La signora Marson Teresa di anni 26 abitante in via Treppo si è accorta che dall'armadio era sparito un bell'anello d'oro. Rovistando nei suoi gioielli ha riscontrato mancanti anche un paio di orecchini. Il furto è stato denunciato alla Questura.

Trattoria comunale

Oggi: Mattina: Spaghetti al sugo; Pasta e fagioli; pesce in umido e fritto; Baccalà; Salsiccia; Polenta; Contorni.

Sera: Riso e patate; Pasta al burro e pomodoro; Frittata con o senza marmellata; Vitello; Contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Infortunio

Cernetic Antonio manovale dipendente del Comune, mentre tagliava un platano sul viale Trieste, si ferì al braccio destro con l'accetta. Guarirà in dieci giorni.

Nel Consorzio Agrario

Domenica scorsa il Consorzio Agrario Cooperativo tenne la annuale assemblea. La esauriente relazione del Consiglio ed il Bilancio 1937 vennero approvati con lode, fatta una parziale rinnovazione delle cariche, riuscirono eletti Consiglieri: On. A. Volpe, cav. L. Rieppi, cav. G. Tonero, per. agr. Fantini, O. D5Orlandi, R. Costapuaria, E. Tamporini. A probiviri furono confermati il Presidente del Cons. Enti Agrari, il Presidente della U. Prov. Agricoltori, il Segretario Prov. dell'E. N. della Cooperazione.

Gita a Trieste

Per cura del Gruppo Escursionisti sarà effettuata una gita a Trieste domenica prossima per l'incontro calcistico Triestina, Juventus. Partenza alle ore 12 da Piazza del Duomo, in torpedone, prezzo delle iscrizioni lire 9.

CAMPEGLIO

Per l'Apostolato

I nostri organizzati dell'Azione Cattolica domenica scorsa tennero assemblea. Raccoltisi poi dinnanzi a Gesù Eucaristico, rinnovarono la loro consacrazione al Sacro Cuore, riconfermandosi nella volontà di lavorare per la gloria di Dio. Ognuno ricevette la tessera del 1938 benedetta dal rev.mo Parroco. In questi giorni a diversi uomini della parrocchia furono consegnati gli importanti opuscoli « Agli uomini di buona volontà », « Vivere la vita Cristiana » e l'Enciclica « Divini Redemptoris ».

Prova finale

Alla presidenza del rev. D. Gelindo Borgobello, parroco di Ziracco, del rev. D. Longino Pontoni e del Parroco Mons. Picco, 37 giovinetti sostennero gli esami di proscioglimento dalla Scuola Parrocchiale della Dottrina Cristiana; 32 furono promossi. Essi avranno il Diploma quanto prima alla Festa della Dottrina Cristiana.

Un premio

Venne assegnato dalla Commissione Provinciale per la propaganda Agraria alla nostra Latteria Turnaria un premio di L. 200, perchè provvide nell'autunno scorso una seminatrice ultimo modello a pro dei soci.

Assemblea ed elezioni

La Latteria tenne in questi giorni assemblea generale dei soci portatori di latte. Soddisfatti per il buon andamento delll'azienda, lodarono gli Amministratori, approvarono i Bilanci e passarono alla elezione del nuovo Consiglio. Presidente poi venne eletto Colussa Antonio di Giovanni.

Disgrazia

Il ragazzo Perabò Romano rimase ferito abbastanza gravemente dall'erpice che gli cadde addosso.

LATISANA

Per la moralità

Dopo sei conferenze tenute da Mons. Abate, con una ascoltatissima conferenza della co: Elena d'Arcano ved. Margreth, si è conchiusa domenica scorsa la Settimana per la moralità, dedicata esclusivamente alle donne della Parrocchia.

Nella settimana prossima la propaganda per la moralità sarà estesa a tutti i fedeli. Vi saranno conferenze speciali per le giovani, gli uomini, i giovani, le domestiche e i fanciulli, tenute da diversi oratori nella sala dell'Asilo Popolare e in Duomo.

Le manifestazioni si conchiuderanno domenica 10 aprile, con la Comunione generale riparatrice, e con le « solenni promesse ».

Comunicazione diretta

A titolo di esperimento, con oggi venerdì, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie attiva una comunicazione diretta con Udine. Faranno servizio Via S. Giorgio di Nogaro due coppie di Littorine.

CODROIPO

Ladro scoperto

L'apprendista sarto Peresan Alberto di Teresa di anni 21 da Codroipo, nell'eseguire un lavoro nella giacca del Rag. Bruno Brovedani si impossessava di L. 600 trovate nel portafoglio dimenticato nella giacca stessa.

Accertato l'ammanco, veniva subito interrogato il Peresan che negò di aver rubato il danaro, ma messo alle strette dal solerte Maresciallo dei RR. CC. signor Leotta, finì col confessare di essere l'autore del furto. Difatti le lire 600 sono state ritrovate nell'abitazione del Peresan, che le aveva abilmente nascoste, e riconsegnate al proprietario. A carico del disonesto giovane si stanno prendendo i provvedimenti del caso.

Pagamento bozzoli

L'essicatoio Cooperativo bozzoli invita i soci a ritirare presso la propria sede nei giorni sottoindicati i buoni del pagamento II.o acconto bozzoli e saldo dello scarto per l'anno 1937. Al momento del ritiro dei buoni dovrà essere consegnata la bolletta provvisoria già in possesso dei soci.

Mercoledì 30 marzo, mattina: Belgrado e Codroipo — Pomeriggio: Biauzzo e Bertagliapenta.

Giovedì 31 marzo, mattina: Bugnins, Camino e Goricizza — Pomeriggio: Beano e Glaunicco.

Venerdì 1 aprile, mattina: Gradiscutta, Jutizzo, Muscletto, Passariano e Rivolto — Pomeriggio: Pozzo, Rividischia e S. Marizza.

Sabato 2 aprile, mattina: S. Pietro, Straccis, S. Vidotto, Villaorba e Zampicchia.

Con detti buoni i soci riscuoteranno il relativo importo alla Banca Cooperativa di Codroipo che farà servizio di cassa dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16. Il sabato fino a mezzogiorno.

Il Mercato

durante la seconda quindicina di marzo ha segnato i seguenti prezzi: granoturco (al quintale) 78-84; segala 98-100; sorgorosso 45-50 fagioli 90-100; avena 100 a 105; orzo 105 a 110; vino 120 a 135; fieno 30 a 35; paglia 14 a 16.

GEMONA

Per un Rifugio sul Quarnàn

Domenica scorsa il Consiglio della Sezione del C. A. I. con il Presidente Dr. cav. B. Della Bianca, si è portato sul monte Quarnan per scegliere la località più adatta per l'erezione di un rifugio alpino.

E' stato prescelto un ripiano sulla cresta ovest, a q. 1300 circa, località quanto mai panoramica, con un settore di vista dal Monte Nero ai monti della Carnia e del Cadore.

I lavori per l'erezione del rifugio, che porterà il nome della Medaglia d'Oro Cons. Gen. Alberto Liuzzi, verranno iniziati non appena pervenuta l'approvazione della Sede Centrale del C.A.I.

Con grande soddisfazione gli alpinisti friulani, sopratutto di S. Daniele, Buia e Spilimbergo, apprenderanno la notizia.

Tutte le zone del monte Quarnan sono infatti quanto mai attraenti, sia d'estate, sia d'inverno; ottimamente si prestano agli sports. Basteranno pochi lavori per la sistemazione di una magnifica pista di discesa, con uno sviluppo di circa 2 chilometri e un dislivello di 400 metri. In estate, il Quarnan è amenissimo per la rigogliosità e bellezza della flora e per il panorama vastissimo che va dall'Istria al Montello, ai Tauri, al Cadore, otre essere un vero belvedere su tutta la pianura friulana.

La costruzione di un ricovero per gli alpinisti, e soprattutto per gli sciatori, era quindi veramente sentita.

Il Gen. Liuzzi, alpinista e sciatore, che amava spesso percorrere i monti che circondano Gemona, ebbe più volte a indicare la cresta ovest del Quarnon come il luogo più adatto a un rifugio alpino che potesse servire anche di base per la direzione della Gara Nazionale di marcia in montagna per pattuglie della M.V.S.N., da Lui per tanti anni organizzata e diretta.

L'erezione del rifugio, come e dove Egli la ideò, sarà quindi per gli alpinisti gemonesi quasi l'adempimeinto di un voto.

Sabato teatrale

Per interessamento del Segretario del Fascio, e organizzato dal Dopolavoro, sabato 9 aprile p. v., avrà luogo il secondo sabato teatrale.

Lo spettacolo comprenderà la brillante commedia di Angelo Sala *Il Presidente della C. I. F.*, eseguita dai nostri filodrammatici e che ebbe un lusinghiero successo a Cividale.

Negli intermezzi una orchestrina locale eseguirà pezzi di musica varia.

Cospicue offerte

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Cooperativa di Gemona ha trasmesso al Segretario del Fascio di Gemona la cospicua somma di L. 3100.

Dal Podestà la somma è stata così distribuita: all'Ente Comunale di Assistenza L. 1000; alla G.I.L. L. 1000; alla Banda del Dopolavoro 200; alla Civica Biblioteca Gemonense 200; a disposizione della Sezione del P. N. F. lire 700.

Gli Enti beneficati vivamente ringraziano la benemerita Banca Popolare Cooperativa, sempre all'avanguardia nel contribuire generosamente al potenziamento delle nostre Istituzioni.

FAEDIS

Caratteristica adunata di suonatori

Per la IV festa del vino, che sarà tenuta domenica prossima, è stato pubblicato il programma. Esso comprende, fra l'altro, un Concorso a premio per i migliori suonatori di fisarmonica e *lirón*.

Gli espositori del buon vino della zona stanno attivamente preparandosi per la importante manifestazione vinicola. Si prevede ottimo esito!

TARCENTO

Arresto di ladri

Nella notte del 27 marzo fu consumato ai danni di Biasizzo Pietro un furto di farina di granoturco, formaggio, zucchero, salame e altri commestibili. I Carabinieri locali hanno tratto in arresto i fratelli Giulio e Pietro Vancini, confessi.

In casa degli arrestati è stata trovata parte della refurtiva, che venne consegnata al Biasizzo.

MURIS DI RAGOGNA

Incendio

Giorni fa è scoppiato un incendio in un magazzino della signora Poliereti Acidalia. Andarono distrutte legna, paglia ed attrezzi vari. Il danno si aggira sulle 1.500 lire.

RAGOGNA

Disgrazia

Tilsino Amabile, di anni 66, in casa, cadde malamente a terra. Nella caduta la donna ha riportato la frattura del femore destro. E' stata medicata e ricoverata all'Ospedale di S. Daniele.

I corrispondenti, i collaboratori, gli amici tutti che ci invieranno fotografie, interessanti di avvenimenti, di monumenti, di paesaggi faranno cosa graditissima alla redazione. Le fotografie più attraenti saranno pubblicate di preferenza nel numero domenicale.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Convegno per gl'insegnanti

L' Ufficio Catechistico Diocesano, allo scopo di offrire agli insegnanti delle scuole elementari un valido appoggio spirituale nel compimento della loro nobile missione, ha deciso di promuovere una giornata di preghiera e di studio nei singoli circoli didattici dell'Arcidiocesi.

Affinchè tutti vi possano partecipare senza grandi difficoltà, il convegno si terrà nelle ore antimeridiane, offrendo la possibilità di ascoltare la S. Messa e di soddisfare così al precetto festivo.

Il convegno per il Circolo di Tolmezzo si terrà domenica p. v. 3 aprile nel Collegio Salesiano; avrà inizio alle ore 9 e terminerà alle ore 11,30.

Il rev.mo mons. dott. Pasquale Margheth celebrerà la S. Messa e terrà la conferenza spirituale.

La signorina prof. Valentina Serini parlerà sul tema: « Cultura religiosa e cultura profana ».

Nell' adunanza stessa verranno dettate delle norme pratiche per sempre più migliorare l' insegnamento religioso nelle scuole e per tutte quelle iniziative che possono rendere efficace l'opera spirituale dell'insegnante.

All' ospedale

Un certo Caneva Leonardo fu Orazio di anni 40 da Collina di Forni Avoltri, mercoledì tagliando delle legna colla scure si recise il pollice sinistro. Fu ricoverato in questo ospedale.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono ^.32)

Portogruaro

Per l' Istituto Musicale

E' stata diramata la seguente lettera:

Il Commissario dell'Istituto Musicale « Santa Cecilia » che è riescito ad imprimere all'Istituto un ritmo di intensa attività quanto mai promettente anche pel decoro della città, ha lanciato ad Enti, cittadini e soci un appassionato appello perchè vogliano generosamente contribuire al fondo per dare alla Banda una nuova divisa e per le manifestazioni in occasione della celebrazione del centenario della fondazione dell'Istituto (4 luglio 1938).

Gli scopi per i quali la sottoscrizione è stata aperta non hanno bisogno di illustrazione e sono tali da indurre chiunque abbia a cuore il decoro civico e non sia refrattario al bello ed al buono ad aderire con entusiasmo, nei limiti delle proprie possibilità.

Desideriamo farle conoscere che l'iniziativa del Commissario dell'Istituto ha la nostra approvazione incondizionata non solo ma il nostro plauso e Le rivolgiamo anzi la più viva raccomandazione di voler sottoscrivere il più presto ed il più largamente possibile.

La lista dei sottoscrittori sarà resa di pubblica ragione.

I fedeli per gli infedeli

Diamo l'elenco delle offerte pervenute al Segretariato Diocesano Missioni Cattoliche, dal 1.o al 31 marzo u. s., per il battesimo degli infedeli in terra di missione:

Arba. Ranzan Maria in David offre L. 25, nome Maria; id. Ranzan Enrico, nome Enrico.

Morsano al Tagliamento: Zamarian Eugenio L. 5, nome Luigi; id. I Fanciulli della 1.a Comunione L. 5 nome Maria - Graziella; id. Diamante Giovanni L. 5, nome Giuseppe; id. Termini Vincenzo L. 5, nome Ada-Maria.

Concordia: I sigg. Luigi Milan e Lina Falcon L. 25, nome Maria.

Portogruaro - S. Agnese: Maria Perisan, L. 5, nome Plinio; id. id. L. 5, nome Lisa.

Portogruaro - Ospedale: Sclausero Giuseppina, L. 25, nome Teresina.

Portogruaro - S. Andrea: Rev.da Superiora del « Forlanini » L. 25, nome Caterina-Angela.

S. Giovanni di Casarsa: I bambini dell'Asilo Infantile L. 25, nome Giuseppe.

Pordenone

Le vaccinazioni pubbliche gratuite

La podesteria avverte che nei giorni 7, 14 e 23 aprile saranno eseguite le vaccinazioni e rivaccinazioni pubbliche gratuite, nelle località e nelle ore come in appresso indicati:

Pordenone: palazzo delle scuole urbane, dalle 14.30 alle 16.30; Borgomeduna: edificio scolastico dalle 15 alle 16; Roraigrande: edificio scolastico, dalle ore 16.30 alle 17.30; Torre: scuole comunali vecchie, dalle 14.30 alle 16.30; Vallenoncello e Villanova: edificio scolastico di Vallenoncello, dalle 16 alle 17.

Il giorno 30, alle ore 15, tutti i bambini vaccinati nel capoluogo e frazione devono essere presentati alla visita di accertamento che verrà eseguita nella sala terrena del palazzo scolastico urbano (Viale Trieste).

Adunata D.I.C.A.T.

Il Comando della Milizia D.I.C.A.T. comunica: Tutti i militi del manipolo De Roia dovranno trovarsi, domenica 3, alle ore 9, presso la sede; quelli del manipolo Boer per la stessa ora di domenica 10.

E' fatto obbligo di indossare la divisa.

Il nuovo orario delle macellerie

A cominciare da oggi, le macellerie osserveranno il seguente orario: Giorni feriali: dalle 6 alle 12 e dalle 17 alle 19: nelle domeniche: dalle 6 alle 11. Chiusura compensativa nel pomeriggio del giovedì.

F. I. G. C.
Direttorio Sezione Propaganda

Comunicato uff. 32 del 29 marzo:

Campionato 2.a categoria: Gara Porcia-Maniago. Si soprassiede alla omologazione della gara a margine in attesa del referto arbitrale.

« Trofeo Portus Naonis » - Iscrizioni. Il termine utile per le iscrizioni viene definitivamente fissato al 15 aprile. Le società che non fossero venute in possesso del predetto regolamento e che intendessero ricevere la fotografia dell'artistica Coppa, devono farne richiesta alla segreteria di questo Direttorio.

Opera Diocesana per la protezione della giovane
Nuovo orario d' ufficio

La Presidenza dell'Opera Diocesana per la Protezione della Giovane, avverte gli interessati, che in seguito all'istituzione del secondo mercato settimanale di Pordenone, l'ufficio (via del Castello 4) rimane aperto ogni mercoledì in luogo del martedì come avveniva fino ad oggi, dalle ore 9.30 alle 11.30. Rimane invariato l'orario del sabato.

Associazione
Famiglie Caduti in guerra

Tutte le vedove ed i genitori dei Caduti in guerra, soci di questa sezione, sono convocati per le ore 14 di sabato 2 aprile, alla « Casa del Mutilato » per importanti comunicazioni.

Ritiro tessere al Fascio

La segreteria amministrativa del Fascio invita tutti i fascisti che hanno già versato la quota a presentarsi nelle ore d'ufficio per il ritiro della tessera.

Corso Delegate fanciulli cattolici rimandato

Il Consiglio Diocesano Donne di Az. Catt. avverte le Delegate Fanciulli di A. C. e le Apostole dell'Infanzia che frequentano il corso di Pordenone che la lezione fissata per il 3 aprile mattina, alle ore 9.30, è rimandata alla quarta domenica di aprile, 24 corrente, alle ore 9.15, per dar modo alle Delegate di portare il loro contributo alla Giornata Universitaria che si svolge appunto dopodomani, in ogni parrocchia.

DALLA DIOCESI

CORDENONS
La sottoscrizione per il nuovo organo

Prosegue attivissima e consolante la sottoscrizione delle famiglie per il nuovo organo dell'Arcipretale. Intanto per concertare il collocamento nella migliore posizione sia sotto gli aspetti acustici che estetici, è venuto tra noi un distinto tecnico che ha preso gli accordi con l'autorità ecclesiastica.

Auspichiamo che il lavoro riesca di decoro per la casa di Dio e di onore e vanto per il nostro paese.

Offerta benefica

In occasione dei funerali della signora Rosa Tosi De Benedet, le famiglie amiche in luogo dei consueti fiori, hanno offerte L. 50 al nostro Asilo Infantile.

Alla volta dell'Australia

Commovente è stato l'addio dai parenti e dalla frazione di Villa d'Arco, dove risiedeva, della famiglia Romanin (madre e figli) che negli scorsi giorni sono partiti alla volta dell'Australia dove troveranno definitiva sistemazione avendo il padre che si trova laggiù, un proficuo lavoro. Accompagniamo i compaesani che ci lasciano e che forse non rivedranno più la loro terra natale, con i più fervidi voti.

TRAMONTI DI SOPRA
Per l'abolizione dei « Comizi »

L'appello rivolto dal parroco ai capifamiglia in merito all'abolizione in perpetuo dei comizi per l'elezione del parroco, è stato accolto con il più grande interesse. Una prima, spontanea e plebiscitaria sottoscrizione è stata felicemente raggiunta. Il paese ha dimostrato così di comprendere lo spirito dei nuovi tempi.

TRAMONTI DI SOTTO
Gentile dono alla chiesa

La signorina Licia Miniutti, con i suoi primi risparmi d'insegnante, ha voluto regalare alla Chiesa un bellissimo conopeo. Pure della parrocchiale si sono ricordate le signore Elvira Durat in Sina e Renza De Cecco in Avon inviando rispettivamente cento e cinquanta lire per l'acquisto di un nuovo camice.

RORAIPICCOLO
La medaglia d' argento ad un eroe di Lekemti

Nel XV annuale della R. Aeronautica, alla signora Giuseppina Formiggini ved. della medaglia d'oro Luigi Gabelli, è stata consegnata un'altra onorificenza del valoroso scomparso: una medaglia d'argento con la seguente motivazione: « Ufficiale di elevate virtù militari, audace pilota da bombardamento, in soli tre mesi compiva 56 azioni belliche per un complessivo di oltre 110 ore di volo.

In delicatissimi bombardamenti effettuati durante le due battaglie del Tembien e la battaglia dell'Endertà, a contatto delle truppe operanti, attaccava il nemico a bassissima quota per ottenere maggiore sicurezza nel tiro, sottoponendosi così alla violenta reazione contraerea avversaria che colpiva in nove azioni ben 19 volte il suo apparecchio. Il giorno 26 gennaio all'inizio di una azione di bombardamento nel cielo del Tembien, una pallottola del nemico, perforava il serbatoio dell'olio del motore centrale. Pur di salvare il prezioso materiale non esitava ad arrestare completamente il motore ed in tali difficili condizioni portava egualmente a compimento le sue missioni. Esempio costante di valore, ardimento ed abnegazione ai compagni e agli inferiori dimostrava elevate doti di combattente ed eccelse virtù di soldato. « Cielo del Tembien e dell'Endertà, dicembre 1935 XIV, 2 aprile 1936-XV ».

In favore agli agricoltori coltivatori diretti mutilati sul lavoro

ROMA, 31 sera

Come segno della calda simpatia verso gli agricoltori coltivatori diretti, mutilati sul lavoro la Confederazione degli agricoltori ha deliberato di estendere ad essi la concessione gratuita della tessera come per i mutilati di guerra e della Causa fascista.

Riduzioni ferroviarie per la "Primavera fiorentina,,

FIRENZE, 31 sera

Il Ministro delle Comunicazioni ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento per la durata dello svolgimento delle varie manifestazioni della « Primavera Fiorentina » e precisamente dal primo aprile al 30 giugno con validità e facoltà di proroga secondo le modalità consuete.

L'Italia alla Fiera dell'Agricoltura di Budapest

ROMA, 31 sera

Alla interessante Fiera nazionale dell'Agricoltura e Mercato bestiame di Budapest, l'Italia sarà rappresentata da una delegazione composta dal prof. Mariani, direttore generale dell'Agricoltura, prof. Festa Campanile, dott. Fernando Pagani per la Confederazione agricoltori e on. Giordani per la Confederazione lavoratori dell'agricoltura.

Una condanna all'ergastolo

NAPOLI, 31 sera

Certo Carmine Loio a Tocco Caudio (Benevento), uccideva, l'anno scorso, con un colpo di trincetto la quarantacinquenne Luisa Lombardi, dietro istigazione di un figlio di costei il quale voleva venire in possesso dell'eredità. Il processo si è concluso alla Corte d'Assise di Napoli, che ha condannato il Lombardi all'ergastolo e il Loio a 24 anni di reclusione, di cui 4 condonati.

Ucciso dai ladri sorpresi a rubare

BRESCIA, 31 sera

Due sconosciuti durante la notte si introducevano nella cascina dell'agricoltore Costantino Chiari, in comune di Cologne, a scopo di furto. Nella stalla, già in piedi per una faccenda straordinaria, si trovava un colono del Chiari, certo Agostino Cavana, di 57 anni, il quale avendo inteso dei rumori uscì nel cortile sorprendendo così i due malfattori. Uno di questi, forse per timore di essere riconosciuto, cavata una rivoltella sparò un colpo contro il colono ferendolo mortalmente. Il disgraziato è deceduto poco dopo.

Provenienti da Salerno sono giunte a Palermo le navi da guerra «Hadmiral Scheer » e « Wolf » della marina germanica.

L'on. Larocca Presidente dell'Ente Autonomo della Fiera del Levante accompagnato dal Federale di Bari è stato ricevuto dal Segretario del Partito a Roma al quale ha sottoposto le risultanze della ottava manifestazione fieristica.

VISITATE
Le numerose serre e vivai dello Stabilimento
GASPARINI in Udine
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Tutto ciò che Vi occorre per l'orto e per il giardino
Piante sempreverdi e per viali

FIUME

Lettera di Mons. Vescovo al suo Clero

Al Ven. Clero della Diocesi,

La « Giornata Universitaria » costituisce, come ognuno sa, la sorgente più importante della vita dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano. E che questa viva e prosperi è una necessità troppo evidente, perchè abbisogni di dimostrazione.

Il declinare dell'Università Cattolica segnerebbe una delle sciagure più gravi per la Chiesa. In mezzo a tante lotte e persecuzioni, mentre si smarriscono i principi basiliari della vita e della coscienza cristiana, l'Università Cattolica sta come un faro luminoso, che orienta le menti e rianima le speranze.

La Domenica di Passione deve essere consacrata nelle preghiere e nelle offerte, all'Università Cattolica. In tutte le chiese e a tutte le funzioni, mi rimetto allo zelo dei parroci e dei rettori di chiese. Ognuno faccia meglio che può: a tutte le S. Messe e funzioni si raccomandi la colletta.

L'Azione Cattolica è a disposizione del Clero in questa santa impresa.

✠ ANTONIO, *Vescovo*

Siamo certi che Fiume non sarà l'ultima in questa nobilissima impresa e come sempre anche questa volta concorrerà colla sua offerta grande e generosa.

Azione giovanile

Domenica scorsa si è chiuso il tesseramento del 1938 e si è chiuso a Laurana, dove è sorta la nuova associazione giovanile che s'intitola a S. Giorgio martire.

Un'autocorriera ha portato da Fiume a Laurana una sessantina di capi aspiranti e dirigenti. Tra i presenti era l'ass. diocesano, il vicepresidente Cologero Patronaggio, il delegato diocesano aspiranti Novelli, il delegato tecnico diocesano Sfazzafon, nonchè i vari ass. ecclesiastici della S. Giov. Bosco e dell'Aurora, D. Orlando e D. Comoretto.

Giunta la vispa schiera alla cara e bella cittadina di Laurana si è recata alla chiesa parrocchiale dove ha assistito alla S. Messa, al termine della quale fece visita al Parroco M. R. D. Luigi Gottesco e all'ass. D. Stanco Fatcowich passando poi il rimanente del tempo stabilito nella visita alla città, e al suo bel mare.

Alle 14 i Capi aspiranti si adunarono per sentire la parola sempre calda e ardente del vicepresidente diocesano sig. Patronaggio intorno l'argomento: Come funziona una sezione aspiranti». Una animata discussione diede termine all'adunanza ».

Alle 15 la chiesetta di S. Giovanni era gremita di aspiranti in attesa della costituzione della nuova associazione locale.

Porto il saluto ai nuovi candidati dal vice presidente a nome della Federazione e di tutta la gioventù cattolica della diocesi, venne recitata ad alta voce la rituale promessa.

Dopo di che l'ass. eccl. diocesano assistito da D. Stanco, fece la consegna delle tessere e dei distintivi benedetti, tenendo breve discorso di circostanza, auspicando che giornata così bella allietata dal bel sole primaverile si rinnovasse anche nelle altre parrocchie della riviera e della montagna.

Il M. R. D. Stanco o nome pure del parroco dopo di aver ringraziato Iddio e la Vergine Immacolata e tutti i presenti, prometteva la sua sacerdotale collaborazione per il rifiorimento della nuova associazione nata sotto lo sguardo di S. Giorgio martire.

La simpatica cerimonia si chiuse colle acclamazioni a Cristo Re.

Dalla chiesetta di S. Giovanni si passò al campo sportivo della Villa del Seminario, dove la Ass. Aurora invitò la nuova associazione S. Giorgio ad una partita di calcio.

La vittoria arrise alla S. Giorgio che riportò 4-0. La partita venne allietata dalla sorpresa e quanto mai graditissima visita di S. E. mons. Vescovo il quale si compiaceva di quanto era stato fatto nella laboriosa giornata.

Assistita infine la Funzione religiosa nella cappella della Villa, la vispa e allegra comitiva ripartiva per Fiume cantando gli inni della G. C. e della Patria, mentre a Laurana si fermava ancora il vicepresidente per intrattenere le mamme intorno il movimento giovanile della diocesi laudreanse.

Fiumani a Gardone

FIUME, 31 sera

Sabato partirà per Gardone una larga rappresentanza delle autorità e del popolo di Fiume per deporre corone e fiori sulla tomba di Gabriele D'Annunzio.

Ieri sera alle ore 20,15 è spirato santamente dopo un mese di malattia

Fr. Serafino da Castel S. Pietro
laico cappuccino
di anni 81

I funerali si svolgeranno domani 2 aprile alle ore 10 nella Chiesa dei Cappuccini di S. Giuseppe in Bologna.

Non fiori, ma opere di bene.

Bologna, 31 marzo 1938.

TERZA EDIZIONE

POLITICA DEI PREZZI ED AMMASSI

La viticultura

Nel suo recente discorso alla Camera dei deputati ed al Senato, il Ministro di agricoltura si trattenne sulla politica dei prezzi connessa colla pratica degli ammassi collettivi. Non si vuole rendere immobili, statici i prezzi, chè sarebbe impresa assurda ed impossibile; si vuole semplicemente evitare i troppo bruschi ed accentuati cambiamenti, le oscillazioni troppo gravi, attraverso le quali gli speculatori cercano di fare i loro interessi.

Volendo comandare, fino ad un certo punto, ai prezzi, regolarli è necessario influire sull'offerta, impedire che questa sia disordinata, sproporzionata; si tratta invece di regolare l'offerta, di graduarla.

E' questo il metodo che si pratica per il grano, per i bozzoli, per la canapa; riguardo al grano ed ai bozzoli si è potuto ammassare i prodotti mediante convenienti installazioni. Così si è creduto potere conciliare l'interesse del produttore e quello del consumatore; il primo ha visto le sue fatiche non defraudate di un congruo compenso, il secondo non si è visto jugulato da prezzi troppo elevati.

E' quello che avviene sotto i nostri occhi, che si cerca di migliorare e di correggere eliminando inconvenienti.

Ora si affaccia il problema del vino che è molto grave per un Paese come l'Italia; infatti la viticultura interessa più della metà della popolazione rurale, rappresenta, tra vigne, cantine, recipienti, un patrimonio di oltre 26 miliardi di lire, porta al bilancio produttivo della Nazione un reddito annuo sui tre miliardi e consente una esportazione che, lo scorso anno, toccò i 346 milioni di lire; infine, ciò che è molto importante, lega l'uomo alla terra.

Bisogna che la viticultura fiorisca; ora la tassa sul vino coi suoi 750 milioni di gettito e 230 di spese di esazione affaccia un grave, assillante problema intorno a cui, da anni, si tormentano uomini politici e finanzieri.

Inoltre occorre che i prezzi procurino al coltivatore un equo compenso.

Sono questi due dei maggiori problemi che interessano la nostra viticultura. Da decenni si dibattono; infatti si sono avuti i periodi di relativa floridezza e poi periodi di gravi crisi in cui i prezzi svilivano.

Si vorrebbe impedire l'eccessiva depressione del prezzo; qualche senatore ha detto che bisognerebbe impedire la vendita dell'uva perchè la vinificazione non sia ostacolata. Il Ministro ha parlato di ammassi del prodotto, di cantine sociali ed ha infine ricordato che la vendita è resa più facile quando il prodotto è buono; ci vogliono perciò buoni e pregiati vini e gli acquirenti non mancheranno.

Le cantine sociali hanno una storia; l'idea è nata e venne attuata nel passato — specie nel Pavese — per combattere l'eccessivo ribasso dei prezzi e facilitare la fabbricazione di un buon prodotto. Tali istituzioni ebbero le loro traversie sia per motivo dell'andamento dei mercati, sia per la poca educazione sociale dei soci. Furono una forma in cui si tradusse lo spirito cooperativo.

Non c'è altro metodo per fare l'ammasso dell'uva; per il grano ci sono i silos, per l'uva ci vogliono invece le cantine sociali i cui produttori portano le loro rispettive uve che vengono vinificate.

E' questa la strada che devono battere i nostri viticultori se vogliono influire sul mercato e procurarsi una sicura e fidata clientela.

Questa non è una soluzione di così pronta ed immediata attuazione come è avvenuto per gli ammassi granari.

Ci vorrà una certa propaganda, converrà convincere i viticultori che l'interesse loro suggerisce di fabbricare il vino collettivamente per avere un prodotto dello stesso tipo. Oggi l'educazione sociale dovrebbe essere più facile; i coltivatori sono in grado di comprendere meglio certe cose e questo facilita il sorgere di istituzioni collettive.

A. Cantono

I Littoriali del lavoro

La classifica generale

ROMA, 31 sera

Concorso lavoratori del commercio ortofrutticolo e agrumario: 1.o) Catania-Judica Salvatore (littore); 2.o) Trieste: Digrazia Giovanni; 3.o) Palermo: Desimone Domenico; 4.o) Siracusa: Auditore Antonio; 5.o) Venezia: Vittori Giacomo; 6.o) Modena: Sgarbi Ugo; 7.o) Messina: Nolasco Leonardo; 8.o) Reggio Calabria; Ciociari Giuseppe; 9.o) Torino: Tedesco Calogero; 10.o) Ferrara: Dallavacche Luigi.

Concorso per la Cultura dei cereali: 1.o) Como: Giani Luigi (littore), 2.o) Teramo: Rossini Alfredo; 3.o) Torino: Surra Mario; 4.o) Modena: Reggiani Roberto; 5.o) Verona: Quartoli Dario; 6.o) Rieti: Buldini Enrico, 7.o) Sassari: Virdis Giuseppe, 8.o) Siena: Fineschi Ezio, 9.o) Vicenza: Moschini Ettore, 10.o) Perugia: Andreucci Mario.

Concorso per l'orticultura: 1.o) Ancona: Mazzoni Armando (littore); 2.o) Roma: Romagnoli Mario, 3.o) Imperia: Sommariva Carlo, 4.o) Mantova: Roversi Giuseppe, 5.o) Savona: Gorgoglione Benedetto, 6.o) Como: Albani Vincenzo, 7.o) Torino: Chiotti Giovanni, 8.o) Viterbo: Angeletti Giuseppe, 9.o) Parma: Polsi Adelmo; 10.o) Messina: Derte Antonino.

Dopo lo svolgimento dei concorsi per l'orticoltura per la coltura dei cereali e per il commercio ortifrutticolo e agrumario la classifica generale dei Littoriali del lavoro è la seguente:

1.o) Como con punti 15; 2.o) Torino p. 14; 3.o) Modena p. 12; 4.o) Ancona p. 10; 5.o) Catania p. 10; 6.o) Roma p. 9; 7.o Teramo p. 9; 8.o) Trieste p. 9; 9.o Imperia p. 8; 10.o Palermo p. 8; 11.o) Mantova p. 7; 12.o Siracusa p. 7; 13.o) Savona p. 6; 14.o Venezia p. 6; 15.o) Verona p. 6; 16.o) Messina p. 5; 17.o) Rieti p. 5; 18.o Sassari p. 4; 19.o) Reggio Calabria p. 3;

La Sala di Leonardo inaugurata all'Ambrosiana

MILANO, 31 sera

Oggi, presenti S. A. R. il Conte di Torino, S. Em.za il Card. Schuster e S. E. Bottai, ministro dell'Educazione Nazionale e tutte le autorità milanesi, è stata inaugurata la « Sala Leonardo » alla Biblioteca Ambrosiana, dovuta all'iniziativa del prefetto, mons. Giovanni Galbiati. Dell'ordinamento di questa Sala i nostri lettori già sono stati informati. Si tratta della più degna collocazione ed esposizione del ricco materiale leonardesco, che possedeva l'Ambrosiana.

Nel mezzo della sala, su un banco di marmo egiziano antico è la teca di Cesare Ravasco col famoso *Codice Atlantico*; da una parte e dall'altra, due vetrine con manoscritti e cimelii leonardeschi, compreso il rarissimo piccolo ritratto disegnato di Gian Galeazzo Visconti e di Francesco Petrarca. Alla parete di sinistra, la grande tela del « Vespino » che riproduce la *Cena* di Leonardo dipinta a cento anni di distanza del grande capolavoro, che allora già minacciava di deperire. Alle altre pareti, disegni e dipinti di Leonardo e dei suoi allievi più diretti; dipinti di Bernardino Luini e dei pittori che hanno lavorato nell'orbita del grande toscano. Lungo la linea superiore delle pareti corre un fregio di frasi latine intese a magnificare il significato della Sala, dettate da monsignor Galbiati stesso.

L'epigrafe può tradursi così:

« Scendi, o almo Sole, o gloria o sostanza di nostra gente, scendi fra i prodigi e i misteri della natura per l'efficacia della tua luce e per la potenza del tuo Nume con l'antiveder presàgo sapientemente tentati: scendi con lo splendore dell'alta autorità e della mente tua fra le immagini delle cose e degli uomini e la fervida via all'ardue eccelse cime segna a questi mortali, schiudila verso del bello l'immortale sembiante verso la vita che nobiltà e culto del sapere fanno beata e dove virtù per se stessa, non per lusinghe esteriori alla gloria vera conduce ».

Sullo sfondo della volta parla Leonardo stesso, pure attraverso un vasto fregio di bronzo dorato, con una di quelle sue mirabili e scultoree sentenze: « Non ci manca modi nè vie di compartire e misurare questi nostri miseri giorni quali ci debba ancor piacere di non ispenderli e trapassargli indarno e sanza alcuna loda e sanza lasciare di sè alcuna memoria nelle menti de' mortali acciò che questo nostro misero corso non trapassi indarno ».

CRONACA SPORTIVA

I campionati nazionali dell'O.N.D. a Bologna

Con i Campionati Agonistici di Bologna, ha inizio il ciclo delle grandi manifestazioni nazionali del Dopolavoro per l'anno XV.

La Direzione Generale dell'O. N. D. — Servizio Sport — con la collaborazione delle Federazioni del tiro a volo, dell'atletica leggera, della Reale Federazione Ginnastica, e del Dopolavoro Provinciale di Bologna, ha indetto ed organizzato i Campionati Nazionali facenti parte del I.o Gruppo attività agonistiche che si svolgeranno a Bologna il 2-3 Aprile XVI.

Essi sono: il IV Campionato Nazionale di tiro allo storno — il III Campionato Nazionale di tiro al Piattello — il VII Campionato Nazionale di Corsa Campestre — I.o Concorso Nazionale individuale di ginnastica artistica.

Tiro allo storno

Il VI Campionato Nazionale di tiro allo storno e III Campionato Nazionale di tiro al piattello si svolgeranno ai Prati di Caprara nei giorni 2 e 3 Aprile e comprenderanno:

a) il Campionato Nazionale dopolavoristico individuale di tiro allo storno al quale parteciperanno i primi tre classificati nei Campionati Provinciali.

Da quelli di Bologna svoltisi ai Prati di Caprara la domenica 20 Marzo XVI sono risultati vincenti:

Nella specialità tiro allo storno:

1.o Tesserati alla F.I.D.A.L. Galli Luigi, Dop. Cassa di Risparmio, Martignoni Dop. Giordani, Guidicini Giulio, Dop. S. I. A. P.

2.o Dopolavoristi non tesserati: Bastia Giuseppe, Dop. Sala Bolognese; Zamboni Protasio; Dopol. Giordani-Chiusoli Carlo Dop. Giordani.

3.o Gara a squadre di Dopolavoristi: 1.o Dop. Comunale di Sala Bolognese, 2.o Dop. Rionale Giordani (Squadra B)

In quella del tiro al piattello:

1.o Tesserati alla F.I.T.A.V. 1.o Villani Giuseppe del Dopol. Provinciale, Manfredi ing. Ulisse, Dop. Ingegneri; Galli Luigi, Dop. Cassa di Risparmio.

2.o Dopolavoristi non tesserati alla F.I.T.A.V.: Camattari Gio Batta, Dopolavoro Vecchi Unica; 2.o Dal Pozzo Luigi, Dop. ICO; 3.o Mazzi Tommaso Dop. Dip. Comunali.

Sono in palio numerosi premi.

Un premio «Città di Bologna» verrà assegnato al Dopolavoro Provinciale al quale appartiene il tiratore primo classificato nella categoria tiratori tesserati alla F.I.T.A.V., per lo storno; a quello al piattello verrà assegnato il premio «Dopolavoro Provinciale di Bologna».

Il VII Campionato Nazionale di corsa campestre

Per la stessa data del 3 Aprile avranno svolgimento, sempre nella nostra città, pure indetti dal Dopolavoro Nazionale ed organizzati a cura del Provinciale, i Campionati Nazionali di corsa campestre, individuali ed a squadre.

Domenica 13 Marzo ebbe luogo per la provincia di Bologna il Campionato Provinciale che dopo uno svolgimento di gara accanita e combattuta diede i seguenti risultati:

Individuale: Silvani Aurelio del Dopol. Com. di Vado; Corni Gino del Dop. Com. di Sasso Bolognese; Lambertini Luigi del Dop. Az. Off. Calzoni; Dalla Ariodante del Dop. Az. Off. Calzoni (riserva). I primi tre classificati nelle eliminatorie provinciali rappresenteranno anche come squadra il proprio Dopolavoro Provinciale.

Il percorso sarà di m. 6500 circa dei quali m. 2350 su prato erboso; Fiume Reno e m. 500 su pista.

Vigerà il regolamento della F.I.D.A.L.

I.o Concorso nazionale di ginnastica artistica

E' la prima volta che le squadre individuali di ginnastica artistica si danno convegno per disputare un campionato Nazionale giacchè fino ad ora è stata attivamente curata la ginnastica artistica nelle singole provincie, senza peraltro potere prima d'oggi raggiungere quel grado di perfezione necessaria per competere degnamente in un campionato nazionale, e Bologna è fiera di essere stata prescelta, dalla Direzione Generale dell'O. N. D. quale sede di tale campionato.

Domenica nella palestra del Littoriale si diedero convegno i ginnasti dopolavoristi della nostra provincia per il Campionato Individuale.

Furono presenti i ginnasti del Dopolavoro Virtus Bologna sportiva reduci dalle brillanti affermazioni ottenute a Ferrara, quelli del Dopolavoro Comunale di S. Giovanni in Persiceto e quelli del Dopolavoro Fortitudo. La competizione è stata molto combattuta per l'impegno messo dai singoli e dalle squadre, per avere l'onore di essere chiamati a tenere alto nel confronto nazionale il prestigio sportivo della nostra Città che vanta tradizioni gloriose e quello ben più ambito di essere inclusi nella squadra dei migliori che figurerà a Roma nel prossimo Giugno, per il saggio che chiuderà l'undecimo Concorso Ginnico-atletico dei dopolavoristi italiani, alla presenza del Duce, in occasione del Congresso Mondiale del Dopolavoro.

I Campionati Provinciali individuali svoltisi, come s'è detto nella palestra del Littoriale hanno dato i seguenti risultati:

1.a categoria: 1.o Cocchi Giuseppe del Dop. Com. Persiceto; 2.a categoria: 1.o Neri Elio Dop. Com. Persiceto; 2.o Calzati Dino.

Categoria mista: 1.o Cavallari Cesare del Dop. Virtus; 2.o Grisoni Pietro; 3.o Danielli Dino; 4.o Garagnani Lodovico del Dop. Com. Persiceto; 5.o a pari merito Spagnoli Adriano del Dop. Virtus e Lucchini Augusto; 7.o Vancini Celestino del Dop. Com. S. G. Persiceto; 8.o Barbieri Otello, Burnelli Umberto a punti pari; 10.o Fantoni Bruno del Dop. Com. S. Giovanni in Persiceto.

Il Campionato di calcio

Le partite del 3 aprile

SERIE A

Torino:	Torino-Lazio	(0-6)
Genova:	Genova-Bologna	(2-2)
Napoli:	Napoli-Lucchese	(2-2)
Firenze:	Fiorentina-Milan	(1-3)
Milano:	Ambrosiana-Atalanta	(1-1)
Roma:	Roma-Livorno	(2.0)
Trieste:	Triestina-Juventus	(0-2)
Bari:	Bari-Liguria	(0-5)

SERIE B

Messina:	Messina-Palermo	(0-2)
Alessandria:	Alessand.-Anconitana	(0-1)
Vigevano:	Vigevano-Taranto	(2-2)
S. Remo:	Sanremese-Brescia	(2.0)
Verona:	Verona-Venezia	(0-2)
Novara:	Novara-Pisa	(0-2)
Cremona:	Cremonese-Padova	(1-3)
Vercelli:	Pro Vercelli-Modena	(0-2)

Riposa: Spezia.

SERIE C

GIRONE A — Mantova: Mantova-Rovigo — Carate: Caratese-Fiumana — Carpi: Carpi-Audace — Valdagno: Marzotto-Forlì — Udine: Udinese-Ponziana — Vicenza: Vicenza-Treviso — Gorizia: Pro Gorizia-Spal — Isola d'Istria: Ampelea-Grion.

GIRONE B — Sesto S. G.: Falck-Isotta F. — Monza: Monza-Varese — Lecco: Lecco-Pro Patria — Parma: Parma-Galbani — Crema: Crema-Piacenza — Sesto C.: Siai-Reggiana — Legnano: Legnano-Fanfulla — Milano: Alfa R.-Seregno.

GIRONE C — Biella: Biellese-Valpolcevera — Tortona: Derthona-Gallaratese — Acqui: Acqui-Doria — Pinerolo: Pinerolo-Savona — Vado: Vado-Casale — Pavia: Pavese-Imperia — Omegna: Cusiana-Asti — Sestri P.: Cavagnaro-Entella.

GIRONE D — X.: Viareggio-Fano — Baracca: Lugo-Prato — Piombino: Piombino-Grosseto — Forlimpopoli: Forlimpopoli-Pontedera — Ravenna: Ravenna-Jesina — Fucecchio: Saffa-Rimini — Siena: Siena:Empoli — Signe: Signe-Macerata.

GIRONE E — Catania: Catania-Salernitana — Cosenza: Cosenza-Stabia — Civitavecchia: Civitavecchia-Foggia — Manfredonia: Manfredonia-Bagnolese — Popoli: Popoli:Aquila — Roma: Mater-Potenza.

Riposa: Cagliari.

SPORT INVERNALI

Campionati interregionali sciistici della R. Guardia di Finanza

TRENTO, 31 sera

Il 28 marzo si sono iniziati a Passo Rolle i campionati sciistici interlegionali della R. Guardia di Finanza. Le competizioni si svolgeranno in quattro giorni successivi, e si sono aperte con la gara per pattuglie militari svoltasi fra otto agguerrite squadre, su percorso difficile di circa 19 Km. con 650 metri di dislivello e con tempo avverso a causa del vento fortissimo e di tormenta alle quote maggiori.

Si è classificata al primo posto la squadra della Legione di Trento.

LOTTA

Italia Ungheria 5 a 2

FIRENZE, 31 sera

Al teatro della Pergola presenti il segretario del Coni e il presidente della Fiap si è svolto un importante incontro di lotta greco romana fra le squadre nazionali italiane e ungherese. La squadra italiana è risultata vincitrice aggiudicandosi 5 dei 7 incontri in programma.

Decapitato dal treno

NAPOLI, 31 sera

Il quarantacinquenne Giuseppe Olliviero verificatore delle FF. SS. a Montesanto mentre attraversava i binari è stato investito da un treno che gli ha staccato la testa dal busto.

IN PALCOSCENICO

TEATRO DEL CORSO

"Un soggetto da romanzo" di Sacha Guitry

Il « brillante » e divertente Guitry si è convertito? Parliamo, s'intende, di conversione artistica. Il mondo teatrale conosce un Guitry con caramella e cilindro e marsina, sempre preoccupato di rilievi salottieri, dove la bottiglia di spumante è la insegna rappresentativa dell'ambiente esteriore ed effimera che quest'autore ha sempre prediletto.

Eccolo, invece, una volta tanto, alle prese con un dramma intellettuale e psicologico insieme: un dramma che vuol avere un autentico impegno di conflitti d'anime, che vuole approfondire contrasti spirituali. Naturalmente, trattandosi di Guitry, l'approfondimento non poteva avere svolgimenti complessi, ma c'è tuttavia l'abilità della costruzione; gli stati d'animo trovano una loro sufficiente ambientazione, per via di quell'agilità scenica che è propria del Guitry e anche per una certa scaltrezza di notazioni psicologiche, che, se anche non profonde e piuttosto marginali, riescono a creare un'*atmosfera*. Direi anzi che la maestria del Guitry sia sempre in questa finezza e raffinatezza di osservazioni particolari, che formano un clima.

Il dramma di Teofilo Levaillè è, in succo, un dramma di incomprensione: scrittore di alta ambizione estetica, non cura successi reclamistici, disdegna i rumori pubblicitari; è uno scrittore, come si direbbe oggi, da cenacolo, che si accontenta di essere compreso da pochi nobili spiriti piuttosto che dal *profanum vulgus*. Gli piacciono le edizioni rare, gli *ex libris*, le sottili esplorazioni dello spirito. Tutto il contrario è la moglie, ambiziosa di successi vasti, immediati e redditizi, desiderosa di riconoscimenti e di onori ufficiali; e della letteratura vuol fare un commercio. Per 40 anni è durata questa vita di sorda lotta interiore, questo conflitto latente, e che scoppia quando lo scrittore, colto da incubi che sembrano oscurare animo e cervello, si fa strazio della sua produzione letteraria. La moglie giudica e comanda a modo suo: ma proprio, avvicinandosi per sete di dominio e di sovrapposizione ai capolavori del marito, che già considerava un trapassato, comprende il suo difetto spirituale e intellettuale, vede innanzi a se la grave colpa di aver non solo misconosciuto ma osteggiato un'intelligenza creatrice, un'anima superiore. E domanda perdono: lo scrittore ripercorre gli anni passati invano insieme e questo perdono concede, ma non dall'intimo di una certezza, ma dall'alto della sua intelligenza che giudica la distanza fra sè e quella donna che mai lo comprese.

Se la commedia non ha un nerbo morale dominante, ha però un suo insegnamento nella necessità di penetrare e capire meglio le anime, per stabilire una comunione di spiriti.

Ottima l'interpretazione: Memo Benassi ha disegnato una figura di cupa sofferenza con una triste e dolente umanità; bene l'Olga Gentile, la Morelli, il Sibaldi. Molti applausi.

La commedia è stata preceduta da un atto di Lopez « Novità di Parigi »: un raccontino scarno e gramo, che ha appena una pennellata esteriore nella non moralissima vicenda di due amici che incontrandosi in un albergo si narrano le loro avventure e disavventure amorose: onde uno dei due ha sposato la donna abbandonata dall'altro con relativa prole. C'è da domandarsi: *ad quid?* Un atto simile o ha una serie giustificazione etica ed artistica o è una inutile digressione: e tale è in questo caso. Interpret. diligenti Benassi e Di Luca. Applausi.

(e. f.)

I CONCERTI

Accademia Filarmonica

Un concerto meritevole di rilievo ha offerto l'Orchestra dei Filarmonici, nella propria sede accademica, includendo nel programma di ieri sera buon numero di musiche affatto nuove per la fedele schiera di ascoltatori che è solita affollare la sala delle audizioni.

Il centro della prima parte, fra una « *ouverture* » di *Mozart* ed una *Sinfonia* di Rossini stilata con la consueta ed irresistibile formula, recava quattro liriche, « *madrigale* » e « *dialogo d'amore* » di Ruggero Veronesi, mancato ai vivi or è circa un anno, che all'Istituto appartenne.

Per coloro che il Veronesi conobbero, queste delicate composizioni rivelano ancora una volta l'anima melodica dell'autore, in fondo alla quale sempre pareva tremare un tenue luccichio musicale che talvolta, urgendo, si levava in breve canto sincero e spontaneo: anche se gli schemi e le movenze di esso risuonavano domestici all'accarezzata sensibilità dell'ascoltatore.

Originariamente per voce e pianoforte le quattro liriche sono state strumentate per orchestra, nella parte pianistica, con perizia e gusto dalla fraterna sollecitudine del M.o Adolfo Alvisi il quale ha pure curato gli opportuni adattamenti all'organico orchestrale delle altre due composizioni concepite in diversa strumentazione. La signorina Minnie Zappoli prestò con la massima efficacia la sua voce aggraziata ed obbediente ad un non comune intuito artistico, contribuendo grandemente al migliore esito di questa parte del concerto, che risultò degnamente commemorativo. Con lei il M.o Alvisi, che dirigeva l'orchestra con la nota abilità ed equilibrio, divise le meritate acclamazioni ed accondiscese alla replica di due brani richiesti dagli astanti.

L'intera seconda parte era dedicata a musiche nuove del M.o Giuseppe Patuelli: *Leggenda antica — Fiorita di maggio — Cammino d'arte*.

Di questi tre piccoli poemi sinfonici, di carattere precipuamente descrittivo e programmatico, l'autore ha tratto l'ispirazione da brevi componimenti poetici ch'egli stesso ha composto. Il testo di due di essi e le didascalie esplicative all'ultimo, riportati sul programma, riuscirono di reale aiuto alla comprensione dell'ascoltatore e conferirono particolare efficacia alla realizzazione in veste sonora — ottenuta con indubbia abilità nella distribuzione degli effetti emotivi e negli amalgami strumentali — che apparve adeguata allo scopo.

Anche il M.o Patuelli raccolse buona messe di applausi come autore e direttore dell'orchestra, che fu apprezzata convenientemente dal pubblico.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,57	93,45	93,55	93,55
id. 5% f. m.	100,—	93,85	93,76	93,82	93,82
R. It. 3½% Redim.	100,—	74,30	74,20	74,20	74,20
ex-C. 3½	100,—	70,30	70,20	70,30	70,30
Red. 5% c	100,—	93,47	93,35	93,47	93,47
id. 5% f.m.	100,—	93,85	93,62	93,80	93,80
Red. 4,75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,10	89,10	89,10	89,10
B.T. 1940 5%	100,—	102,70	102,75	102,72	102,75
B.T. 1941 5%	100,—	103,—	103,05	103,07	103,05
B.T. 1943 4%	100,—	92,60	92,00	92,60	92,65
B.T. 1944 5%	100,—	98,55	98,60	98,55	98,50
Ass. Gen.	1000,—	4000,—	3850,—	4075,—	4000,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% ord.	500,—	411,—	411,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	429,25	429,50	429,—	429,—
F.V. 4% ord.	500,—	416,—	416,—	416,—	416,25
F.V. 4% con.	500,—	435,—	434,—	434,50	432,50
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	446.—	448,—
C. Fondiar.: M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	426,50	426,50
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	419,25	419,25
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	615,—	615,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472,50	472,25
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	460.—	461,—
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	464,50	464,50
Cogne 1a ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	514,50	514,50
2a ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,—	502,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	505,75	505,50
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
Edison. em 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	501,25	502,25
Emil. 6%	500,—	560,—	—,—	499,50	499,50
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	—,—	532,—
Meridion.	500,—	790,—	790,—	794,—	787,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	51,—	51,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3250,—	3250,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	501,—	498,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4370,—	4345,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	89,50	88,—
Snia Viscosa	230,—	516,—	568,—	576,—	568,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	233,50	232,—
Metall. It.	100,—	—,—	—,—	299,—	299,—
Montecatini	100,—	186,—	183,25	185,25	183,50
Fiat	200,—	434,—	429,—	436,—	428,—
Adr. di El.	100,—	228,—	227,—	227,50	223,50
Edison or	200,—	—,—	—,—	347,—	342,25
Vizzola	400,—	—,—	—,—	515,—	499,—
Terni	200,—	300,—	398,—	303,50	299,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	195,50	191,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	507,—	507,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	—,—	590,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	100,50	100,50
Beni Stab	150,—	—,—	—,—	214,50	214,50
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	494,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	500,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	492,—	492,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	495,—	494,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	500,50	500,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	503,—	503,—

CAMBI	30	31		30	31
Francia	58,05	57,85	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,54	94,50	Belgio	321,25	321,25
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	436,50	436,—	Olanda	1054	1053

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 31. — Buoni Novennali 1940 102,75 — Buoni Novennali 1941 103 — Buoni Novennali 1943 92,60 — Buoni Novennali 1944 98,55 — Rendita 3½% fine mese 74,70 — Idem contanti 74,50 — Rendita 5% contanti 93,50 — Idem f. m. 93,75 — Prestito Redimibile 3½% 1934 f. m. 70,80 — Idem contanti 70 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 93,50 — Idem f. m. 93,80 — Venezie 89 — Municipio di Firenze 99 — Fondiaria Vita 466 — La Centrale 916 — Meridionali 789 — Incendio al Portatore 580 — Incendio Nominative 564 — Immobiliari 665 — Anic 102½ — Snia-Viscosa 567 — Magona d'Italia 1380 — Ilva 233 — F.I.A.T. 429 — Veraci 485 — Pignone 119 — Meccaniche 52 — Montecatini 184 — Amiata 750 — Siele 415 — Valdarno 184½ — T.E.T.I. 830 — Adriatica 224 — Terni 299 — Biondi 79½ — Zuccheri 82 — Birra 5½ — Boracifera di Larderello 270 — Pegna 6 — Carta 72 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

I prezzi di vendita del monopolio metalli

Ecco il listino n. 7 dei prezzi per kg. dei metalli di Monopolio per la prima quindicina del mese di aprile 1938:

A Genova, Livorno e Napoli: rame in wirebars L. 4.85; rame in catodi L. 4,80; stagno in pani L. 21.50; nichelio in catodi tagliati L. 17,80 al chilogrammo.

A Milano, Torino, Verona, Venezia e Trieste: rame in wirebars L. 4,90; rame in catodi L. 4.85; stagno in pani L. 21,55; nichelio in catodi tagliati L. 17.85.

I prezzi suddetti si intendono franco su carro banchina o deposito.

Mercato della canapa

Si registrano cifre complessivamente cospicue nel volume degli affari sul mercato italiano della canapa. Quasi ovunque sono state condotte a termine le operazioni di semina 1938. I prezzi della canapa italiana agli ammassi nell'Italia Settentrionale sono i seguenti:

Canapa lungo tiglio: partite buone L. 590, partite medio buone L. 560, partite medie L. 535, partite medio andanti L. 510, partite andanti L. 485, partite inferiori L. 440. Sottoprodotti: scarti in natura buoni L. 330-380, scarti in natura andanti L. 280-330, stoppe naturali: canaponi tirati L. 230-310, canaponi scavezzi L. 350-425, stigliato di manoni macerati L. 290, stigliato di canapa verde L. 275-330, stoppe verdi L. 135-175.

I suddetti prezzi s'intendono per merce in fagotti resa franca su carro piede magazzino consorziale, pagamento per contanti anticipato e sono da praticarsi all'industria, agli esportatori e all'artigianato nazionale.

Il traffico marittimo con l'Africa Orientale

ROMA, 31 sera

Secondo i dati forniti dal Ministero dell'Africa Italiana il movimento della navigazione nell'A. O. dell'ottobre 1937 — gli ultimi sinora noti — ha dato luogo ad un complesso di 489 navi in arrivo per tonnellate di stazza netta 479.040, e di 459 navi in partenza per t. 469.235. Le merci complessivamente imbarcate e sbarcate sono state di t. 116.374, ed i passeggeri di 26.453.

Dall'esame dei principali porti toccati risulta che Massaua tiene il primo posto con 253 navi in arrivo e 212 navi in partenza, corrispondenti a complessive t. 304.818. Il porto di Assab è stato toccato da 241 navi in arrivo e in partenza, il porto di Dante da 23 navi, e il porto di Mogadiscio da 49 navi.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 19, min. 9.
BOLOGNA — Massima 21, min. 12.
TORINO — Massima 19, min. 8.
MILANO — Massima 18, min. 7.
GENOVA — Massima 19, min. 12.
VENEZIA — Massima 14, min. 7.
FIRENZE — Massima 20, min. 9.
ANCONA — Massima 14, min. 8.
FOGGIA — Massima 17, min. 5.
BARI — Massima 13 min. 8.
CATANIA — Massima 16, min. 8.
MESSINA — Massima 17, min. 11.
TRIESTE — Massima 14, min. 8.
TRIPOLI — Massima 17, min. 11.
BENGASI — Massima 19, min. 13.
RIMINI — Massima 13, min. 5.
RODI — Massima 13, min. 10.

Grande affluenza di pubblico a Belgrado alla Mostra del ritratto italiano

BELGRADO, 31 sera

Il pubblico accorre in massa a visitare le sale dell'Esposizione del ritratto italiano, manifestando la sua riconoscenza all'Italia che, con nobile gesto, ha voluto offrire alla Jugoslavia una completa rassegna dell'arte italiana di duemila anni. Il catalogo della mostra è andato quasi esaurito, e una seconda stampa è già in corso. E' notevole il fatto che il pubblico, prima di visitare la Mostra, acquista il catalogo per poterlo studiare attentamente, onde visitare in seguito le sale della Mostra con maggiore convinzione di causa.

L'omaggio di Genova a Gabriele d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 31 sera

La Città di Genova ha fatto consegnare al Sovraintendente del Vittoriale degli Italiani, per essere conservato nella biblioteca del Comandante Gabriele d'Annunzio, un volume dal titolo «Genova a Gabriele d'Annunzio» di Tito Rosina.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10,30-11: Programma scolastico.
11,30-12,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13: Dischi di musica varia.
13,15-14: Concerto del Corpo musicale della R. Aeronautica.
16: Trasmissione dalla R. Accademia di S. Cecilia: Concerto del pianista Paul Baumgartner.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Trasmissione dall'Istituto di Studi Romani: «La Roma onde Cristo è romano». Parte prima: S. E. Prof. Roberto Paribeni: «Cristiani di Antiochia» - Parte seconda: Programma organizzato dall'E.I.A.R.: Piccolo coro polifonico diretto da Bonaventura Somma.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

19,30: Concerto di musica varia.
20: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano: «Sigfrido», seconda giornata della Trilogia «L'anello del Nibelungo», Parole e musica di Riccardo Wagner. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Clemente Krauss.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

22,20 (circa): Trasmissione dal Liceo Musicale «G. B. Martini» di Bologna: Concerto dei vincitori della Rassegna Nazionale dei giovani concertisti.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: «I virtuosi campagnoli».
20,30: «Con la rete e con l'amo» scena di Marcello Marchesi.
21 (circa): Orchestra d'archi.
21,40: Per telefono al Terzo Programma: «Piccolo romanzo del pioppo e della carta», impressioni di Ernesto Caballo.
22: «Cantiamo al pianoforte», Duo pianistico Gheri-Salerno. Soprano Nuccia Natali.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Koenigsbarg I. — 19,10: Concerto variato.

Società Anonima Tipografica VICENZA

E' uscita la nuova edizione dell'Opera:

G. STOCCHIERO

Il Codice del Clero Italiano in regime concordatario

Istituzioni di diritto Canonico ed Ecclesiastico

Grosso vol. in 16 - di pagine XLVIII - 1096
in brossura . L. 25,—
legati in tela » 30,—

Ecco quanto scrive il Rev. Padre prof. Cappello della Pontificia Università Gregoriana a proposito di questa edizione:

«Il lavoro è riuscito splendidamente. Ottimo il contenuto per l'esattezza della dottrina, per l'ampiezza della materia, per l'esposizione chiara ed ordinata, per l'accenno alle disposizioni concordatarie e alla relativa dottrina e giurisprudenza. Ottima la veste tipografica che fa veramente onore alla Società Anonima Vicentina. *E' un codice indispensabile ad ogni Parroco e Sacerdote italiano*».

Casella Postale 159 - Vicenza

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

TEDESCA LAUREATA dà lezioni, conversazioni, ripetizioni. Scrivere Cassetta 227 « Avvenire d'Italia » Bologna.

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via Francesco Emilei, 43 - Palazzo proprio

La «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino lino, menta, pomodoro, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali di abitazione, arredi e oggetti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita che in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e prontezza nelle liquidazioni dei danni, hanno fatto della «CATTOLICA» la più accreditata tra le istituzioni congeneri.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA
ROVIGO TREVISO UDINE VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1938

Capitale sociale e riserve . . .	L. 54.465.179,81
Depositi fiduciari	» 283.743.570,35
Valori di proprietà	» 109.974.213,20
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . .	» 182.764.060.—

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 78

La discussione al Senato
sul bilancio del Ministero dell'Africa italiana

ROMA, 31 sera

La seduta al Senato è aperta alle ore 16.

Presidente S. E. Federzoni. Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si approvano alcuni disegni di legge.

Sul disegno per la difesa del risparmio e la disciplina della funzione creditizia parla il Senatore BROILA.

Si approvano altri disegni di legge che insieme ai precedenti vengono votati ed approvati anche a scrutinio segreto.

Si inizia quindi la discussione sul bilancio dell'Africa italiana.

Parla per primo il Senatore FACCHINETTI il quale afferma che in Libia si è raggiunta una situazione eccellente sotto tutti i punti: politico, militare, amministrativo, economico, religioso. Rileva con soddisfazione che con l'ordinamento del 1937 il servizio giudiziario è stato perfezionato.

VINASSA DE REGNY, dopo aver accennato al problema minerario dell'Impero, si sofferma sull'importanza della grande quantità di acqua colà esistente ed il cui sfruttamento darà ottimi risultati dal punto di vista sia industriale che agricolo. Raccomanda che sia esaminata con attenzione il progetto di fare penetrare il mare nella fossa dancala.

SILVIO CRESPI, dopo aver rilevato che nonostante le profezie pessimistiche dei nostri nemici, l'impresa etiopica si è valorosamente compiuta in pochi mesi, si occupa dell'azione italiana per l'autarchia delle colonie e dell'Impero e si compiace del fatto che tale azione sia in stretto rapporto con quella svolta nella Madre Patria. Occupandosi della Libia afferma che un'importante risorsa è quella della esportazione delle primizie. Sostiene necessario perfezionare la nostra attrezzatura per tale esportazione. Pone in luce le grandi risorse economiche dell'Impero ed afferma che la rete stradale in costruzione faciliterà lo sfruttamento di esse. Si dichiara favorevole al progetto di convertire la depressione dancala in un braccio di mare. Afferma che una delle risorse principali dell'Impero può essere costituita dall'allevamento del bestiame su vastissima scala.

CAVIGLIA esprime il parere che un viaggio dei capi indigeni dell'Impero in Italia per visitare Sua Maestà il Re Imperatore contribuirebbe alla pacificazione delle popolazioni soggette a quei capi.

FEDELE afferma che la politica imperiale dell'Italia fascista trova la più completa realizzazione nell'opera di redenzione e di valorizzazione che si viene compiendo nelle terre dell'Impero. Eleva un pensiero riconoscente a Sua Maestà il Re Imperatore che non dubitò un attimo che il valore e l'eroismo del popolo italiano avrebbero dato all'Italia il suo Impero. Esalta le virtù dei principi di Casa Savoia che hanno rifulso durante l'impresa etiopica.

(Il Presidente, i Ministri, i Senatori, il pubblico delle tribune in piedi applaudono a lungo).

Invia un saluto al Duca d'Aosta che regge con saggezza e ardimento i dominii imperiali (*vivissimi prolungati applausi*).

Il Presidente afferma che non mancherà di rendersi interprete presso Sua Maestà il Re Imperatore e presso gli augusti Principi di Casa Savoia dei sentimenti del Senato espressi felicemente dall'On. Fedele. (*Vivissimi applausi*).

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale. Dopo la votazione a scrutinio segreto la seduta è tolta alle ore 19.10.

L'omaggio del Vicerè
alla tomba del Duca degli Abruzzi

MOGADISCIO, 31 sera

Nella seconda giornata della sua visita in Somalia, il Vicerè si è recato in littorina al villaggio «Duca degli Abruzzi», accompagnato dal Governatore Caroselli, dai gen. Tedeschini, Lalli e Grazioli e dal suo primo Aiutante di campo.

Durante il percorso il Principe ha sostato alcuni minuti ad Adalei intrattenendosi cordialmente con i nazionali residenti, colà adunati, sulla banchina della stazione. Al suo giungere al villaggio «Duca degli Abruzzi», il Vicerè è stato ricevuto da tutte le autorità e subito, in automobile scoperta, tra due fitte ali di popolazione somala acclamante, si è recato al piccolo cimitero per rendere devoto omaggio alla tomba del glorioso Principe della sua Stirpe che ivi riposa circondato dai tumuli di altri gloriosi pionieri.

Sulla tomba, Amedeo di Savoia ha deposto un omaggio floreale.

Successivamente il Duca si è portato alla palazzina dove abitò, operò e morì Luigi di Savoia.

Quivi gli sono stati presentati i dirigenti del villaggio e della Sais ed ha ricevuto l'ossequio di tutti i capi e notabili somali.

Dopo avere visitata la casa che ospitò Eugenio Cecchi, il Vicerè effettuava una visita del comprensorio, sostando in vari luoghi e particolarmente interessandosi al funzionamento di una grande aratrice, che sperimentava personalmente in un campo.

Egli ha poi visitato gli stabilimenti industriali, l'oleificio e lo zuccherificio, osservando minutamente ogni lavorazione.

Nel ritorno il Duca di Aosta ha sostato alla villa governatoriale di Afgoi ove erano convenuti funzionari e nazionali.

In serata rientrato a Mogadiscio il Vicerè ha assistito dal palazzo del Governatore ad una grandiosa fiaccolata e fantasia eseguita con una fantasmagoria di colore dagli ascari e dalle cabile somale cui è seguita una prolungata, calorosissima manifestazione di tutti i connazionali plaudenti al Vicerè, a Casa Savoia, al fondatore dell'Impero.

Visita del Ministro delle Finanze
a miniere aurifere dell'A. O. I.

ASMARA, 31 sera

Il Ministro Thaon di Revel ha visitato le miniere aurifere di Sciumagallè e di Adinefas, accolto entusiasticamente dalle maestranze.

Si è recato, quindi, alla Casa del Fascio ricevuto da tutte le gerarchie del fascismo eritreo.

Il Ministro è quindi partito alla volta di Macallè ove è giunto nel pomeriggio. Egli ha proseguito il viaggio alla volta di Alomatà.

L'ex Sultano del Gimma
giunto a Napoli col "Tevere,,

NAPOLI, 31 sera

Stamane, proveniente da Gibuti, è giunto il piroscafo *Tevere* recante a bordo, tra gli altri passeggeri, l'ex Sultano del Gimma con dieci persone del seguito.

L'ospite è stato ricevuto da un rappresentante del Ministero dell'Africa Italiana, dal Comandante del deposito truppe e coloniali e dalle autorità portuali.

Il Congresso di studi coloniali
inaugurato all'Università Cattolica alla presenza del Duca di Bergamo

MILANO, 31 sera

Si è inaugurato ieri nel pomeriggio, all'Università Cattolica, alla presenza di S. A. R. Adalberto di Savoia, il secondo Congresso interuniversitario di Studi coloniali, sorto per iniziativa della sezione del G.U.F. dell'Università Cattolica e sotto gli auspici dell'Istituto fascista per l'Africa italiana.

S. A. R. il Duca di Bergamo è stato accolto dagli applausi vivissimi di una imponente massa studentesca. Erano presenti ufficiali generali e superiori dell'Esercito e della Milizia, personalità cittadine, cultori e studiosi di problemi di interesse coloniale. Il prof. Massi, direttore culturale dell'Istituto fascista per l'Africa italiana, ha tenuto la prolusione inaugurale, parlando sulla situazione geo-politica del Mar Rosso e dei rapporti dell'Italia e dell'Impero con le popolazioni e gli Stati confinanti o aventi relazioni con l'Africa Orientale Italiana, soffermandosi, in particolare, sullo Yemen.

E' seguita una relazione di Carelli sull'Egitto e i rapporti geografici ed economici con l'Impero e di Ferrorelli sul Canale di Suez e sull'importanza dei rapporti tra l'Italia e l'Impero. Ha fatto seguito una animata discussione che è stata riassunta dal prof. Massi. I lavori del Congresso continueranno nelle giornate di domani e dopodomani, con la trattazione dei temi: «La nostra politica religiosa e islamica» e «Possibilità economiche di sviluppo nell'Impero».

L'estrazione dei premi
di 1 milione e 500 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 31 sera

Il Direttore generale del Debito Pubblico notifica che il giorno 20 aprile 1938, XVI, alle ore dieci in Roma, in una sala al piano terreno del palazzo dove ha sede la Direzione Generale del Debito Pubblico, avranno luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire un milione e di 500 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento; delle cinque serie prima, seconda, terza, quarta e quinta scadenti nel 1940 e delle quattro serie 6, 7, 8 e 9 scadenti nel 1941; e ai Buoni del Tesoro novennali 4 per cento della serie A, B, C, D, E, F e G scadenti nel 1943.

Il sorteggio dei Premi da lire 100.000 da 50.000 e da 10.000 relativi ai Buoni del Tesoro novennali 1943 suindicati, verrà proseguito nei giorni 22 aprile e successivi.

In Cecoslovacchia

Il partito di Henlein
guadagna terreno

PRAGA, 31 sera

La *Zeit* segnala il crescente aumento dei nuovi membri del partito di Henlein nelle varie regioni abitate dai tedeschi. Nella regione di Eger la cifra dei nuovi aderenti ha raggiunto quella di circa 140.000, cioè 55 mila di più dell'anno scorso. In questi ultimi giorni, poi, circa 22 mila abitanti di tale regione hanno chiesto l'iscrizione. Interessante è rilevare che i nuovi aderenti provengono sopratutto da ambienti marxisti.

La manifestazione svoltasi ieri sera alla Camera e al Senato da parte dei rappresentanti delle minoranze tedesche, ungheresi e polacche, come pure degli autonomisti slovacchi, ha provocato nella stampa una profonda impressione.

Il giornale agrario *Vecer* si dice informato che tutte le riunioni politiche sarebbero vietate nel corso del prossimo mese allo scopo di calmare l'eccitazione degli animi e favorire possibili negoziati.

15 morti e 20 feriti
in seguito ad un ciclone negli Stati Uniti

NEW YORK, 31 sera

Secondo le ultime notizie, pervenute finora, il ciclone che ha devastato gli Stati del Sud e dell'Ovest, ha causato la morte di 15 persone, mentre altre 200 sono rimaste ferite. Moltissimi sono gli scomparsi.

Mussolini parla alla Seduta del 30 marzo al Senato

ECHI DEL DISCORSO DEL DUCE

Un monito alla Francia

LONDRA, 31 sera

Il discorso del Duce sull'efficenza militare italiana è ampiamente commentato.

Il *Times* scrive che Mussolini, precisando i progressi compiuti in questi ultimi anni per lo sviluppo delle Forze armate e fissando con evidenza incisiva gli scopi dell'Italia, ha ribadito nell'anima del popolo italiano la certezza che di fronte alla situazione instabile dell'Europa esso può con assoluta fiducia e con orgoglio fare assegnamento sull'effettiva potenza difensiva del Paese. La chiusa del discorso con la chiara allusione alla «nostra pace» costituisce — dice il *Times* — la chiave di volta del discorso.

Il *Daily Mail* scrive che l'intenzione di Mussolini è stata quella di rendere nota la potenza dell'Italia oltrechè al popolo italiano anche ai popoli d'oltr'Alpe.

Il *Daily Express* ritiene che il discorso contribuirà a dissuadere la Francia da un intervento in Catalogna.

L'*Evening News* dice che il discorso di Mussolini susciterà immensa attenzione negli ambienti tecnici militari, navali e aeronautici.

Il *Manchester Guardian* scrive: «Dal punto di vista politico il discorso del Duce al Senato è un monito rivolto alla Francia a proposito delle sue velleità di intervento nella Spagna a favore del Governo di Barcellona. Dal punto di vista tecnico il discorso è di singolare importanza ed interesse e le gerarchie militari in Inghilterra faranno bene a studiarlo a fondo».

Rilievi ungheresi

BUDAPEST, 31 sera

Il discorso del Duce, trasmesso dalla radio di Budapest, è stato ascoltato con grande attenzione ed eccezionale interesse. Non c'è stato punto della rassegna fatta dal Duce sulle forze armate dell'Italia che non abbia destato la sincera, profonda ammirazione di tutti gli ambienti politici e giornalistici ungheresi, che hanno sottolineato in modo speciale la lucidità e la limpidezza dell'esauriente relazione che ha fatto un quadro completo della preparazione militare dell'Italia.

Tutti i giornali pubblicano per esteso il discorso, ponendone in grande risalto con grandi titoli alcuni punti, quali quelli relativi alla cifra di nove milioni di soldati e quelli riguardanti lo spirito offensivo dell'armata, la potenza della flotta sottomarina, l'unità della direzione politica e militare della guerra.

Notizie dall'America e dall'Europa attestano che le ripercussioni politiche e diplomatiche del discorso del Duce sono vastissime.

Sia a Washington come a Buenos Ayres le dichiarazioni di Mussolini sono state accolte come una affermazione di forza.

Anche da Tirana, da Varsavia, da Bucarest, da Atene, da Lisbona, da Praga, da Belgrado, si segnala che la stampa attribuisce al discorso di Mussolini una grande importanza.

Il discorso pubblicato
dal Foglio d'ordini del P. N. F.

ROMA, 31 sera

E' uscito il Foglio d'Ordini *del P. N. F. che riporta il discorso del Duce al Senato sui bilanci delle Forze Armate.*

I Presidenti del Senato e della Camera
ricevuti dal Re Imperatore

ROMA, 31 sera

Stamane alle ore 11 Sua Maestà il Re Imperatore ha ricevuto al Quirinale i Presidenti del Senato e della Camera che gli hanno comunicato le decisioni approvate ieri per acclamazione dalle due assemblee e gli hanno rinnovato in nome del Senato e della Camera l'attestazione della devozione verso la Maestà Sua e verso la Dinastia. (Stefani).

I nazionali accelerano l'avanzata
e toccano la provincia marittima di Tarragona
L'eroico comportamento della "23 Marzo,,

SARAGOZZA, 31 sera

I tempi dell'avanzata nazionale vanno stringendo la loro cadenza. Oggi si è profilato un acceleramento dell'avanzata nel lato centrale dello imponente schieramento di battaglia, e precisamente verso Tarragona, cioè verso una provincia marittima che fa sentire, per così esprimersi, l'odore salmastro del Mediterraneo.

Le truppe di Navarra ad est di Caspe si prevede raggiungeranno la provincia di Tarragona oggi stesso, mentre i legionari più a sud continuano ad avanzare ed affermano che gli attacchi dei repubblicani sui fronti di Teruel, Madrid, Tagus, Penarroya e Laserena durante gli ultimi due giorni sono stati sanguinosamente respinti.

L'acceleramento in questione avrà senza dubbio cause vicine e remote; ma soprattutto si rivela attraverso un allentamento di resistenza del fronte rosso nel punto indicato.

Supremazia di morale

Con evidenza le truppe internazionali al soldo di Barcellona e di Valencia non si sono riavute dal rude colpo subito in queste due ultime settimane; il loro potere di recupero ancorchè ringagliardito dal continuo apporto di munizioni e di materiali trafilati attraverso le compiacenti frontiere francesi, non agisce più con la lestezza di un tempo. In una parola il morale dei rossi è in grave, forse irrimediabile ribasso. Non bastano le armi perfezionate, le fortificazioni; come non bastano le parole e l'odio di cui si vestono le bieche ideologie ispano-bolsceviche; ciò che conta di più in campo aperto ed alla lunga, è quella saldezza morale di chi combatte per una causa giusta e vota tutto se stesso senza restrizioni alla vittoria.

Gesta di Camicie Nere

Il fiore più ardente di questo vittorioso epilogo bellico è senza dubbio quello fiorito per virtù delle Camicie nere della XXIII Marzo, che hanno aggiunto all'attivo del loro curriculum spagnolo, il passaggio del fiume Matarrana, nei pressi di Alcaniz poi conquistata di slancio.

Il ponte sul corso d'acqua era saltato sotto le cariche dei famigerati «dinamiteros». Il nemico sentiva di non potere più resistere e si ritirava distruggendo quanto poteva, abolendo le vie di comunicazione. Ventun giorni di faticosa e cruenta battaglia stanno per concludersi, dovevano concludersi sul Matarrama: e bastava un affievolimento di slancio, una sosta, un tentennamento per inchiodare l'avanzata per chissà quanto altro tempo, per frustare sforzi di sangue e di armi spesi senza misura. La gloriosissima XXIII Marzo è passata, si è inchiodata alla riva opposta, ha fiaccato le ultime resistenze dei rossi, ha rastrellato intorno a sè il terreno e si è gettata deliberatamente nella stretta di Alcaniz, verso gli obbettivi di concerto con le Divisioni spagnole che operano ai suoi fianchi.

Particolare commovente: prima di gettarsi nella lotta, i battaglioni delle Camicie nere, partiti da Valdealgorfa, sono sfilati dinanzi alla chiesa ed hanno ricevuta la benedizione del parroco.

L'avanzata è stata durissima, osteggiata ad ogni metro dal nemico che, fintanto che l'ha visto possibile, ha fatto pagare caro ogni metro lasciato. Poi l'irruzione è avvenuta irresistibile e subito la XXIII Marzo *ha preso contatto con i battaglioni di Navarra, ed ha proseguito per oltre 15 chilometri, malgrado i fuochi di interdizione del nemico e i suoi contrattacchi, ed è riuscita a girare i rossi alle spalle costringendoli infine a fuga disordinata.*

A sera la Divisione era attestata all'altezza di Matelon; l'obbiettivo è raggiunto.

Intorno a Lerida

Le truppe del generale Yague, continuando il movimento per lo schieramento sul fronte catalano davanti alla città di Lerida, si sono collegate fra di loro, si sono consolidate nelle posizioni di Seros, Aytona, lungo il corso del Rio Segre ed a Zaidin, Valmanya e Monreal nel triangolo di terra delimінato dal Cinca e dal Canal de Aragon. I nazionali sono arrivati oltre Serra del Ros, a Soses, a Torre de Segre in Catalogna, e le avanguardie del corpo d'esercito marocchino sono giunte sino al paese di Alcarraz senza occuparlo.

Nel settore di Caspe i legionari del Tercio hanno accresciuto il loro raggio d'azione con la conquista di altre località ed i reparti di punta si sono collegati con il presidio che due giorni fa entrò in Meniquenza.

L'aviazione nazionale ha sorvolato oggi tutti i centri della Catalogna ed ha lasciato cadere milioni di manifestini invitanti le popolazioni a ribellarsi al giogo rosso.

Migliaia di miliziani fuggiaschi
si rifugiano in Francia
L'allarme dell'autorità

PARIGI, 31 sera

Il mezzogiorno della Francia ricomincia ad essere invaso dai rifugiati che davanti alla travolgente avanzata delle truppe di Franco fuggono all'impazzata. I rifugiati spagnoli sono provenienti sopratutto dal settore di Lerida. Oltre un migliaio di miliziani marxisti, incalzati verso il nord, hanno raggiunto la vallata di Arran e sono già penetrati nella regione di Luchon. Essi sono stati identificati e disarmati.

I Ministeri dell'Interno e degli Esteri sono tenuti costantemente informati dal Prefetto dei bassi Pirenei sul movimento dei rifugiati che si ha ragione di credere si farà sempre più intenso e disordinato nelle prossime ore. Si calcola che prima di questa sera parecchie migliaia di rifugiati avranno valicati i colli di Venasque e Montjoie dirigendosi su Luchon.

Il problema di dare ospitalità a queste masse di miliziani e di rifugiati civili diventa un'altra volta difficile ed angoscioso per la Francia.

Materiale americano
per i marxisti

NEW YORK, 31 sera

Il transatlantico *Presidente Roosevelt* è partito diretto a Le Havre con un carico di 7 mila tonnellate di materiale bellico destinato alla Spagna rossa tra cui 105 autocarri, tre ambulanze e numerose trattrici convertibili in carri armati.

La riunione del Comitato
per il non intervento

LONDRA, 31 sera

Alle ore 11 si è radunato al Foreign Office il Comittao dei nove, sotto la presidenza di lord Plymouth, per esaminare le questioni relative al non intervento.

Sulla stessa questione si è svolto un dibattito alla Camera dei Comuni, provocato dai deputati laburisti. Il sig. Noel Baker ha sostenuto che non essendo ancora in atto il piano britannico perchè il Comitato di non intervento non si è messo d'accordo sui particolari, l'adesione italiana, al piano medesimo non ha alcun valore pratico.

Il Sottosegretario Butler ha risposto:

« L'esecuzione del piano dipende dalla decisione concorde degli altri contraenti e, su questo aspetto della questione, soltanto il Comitato di non intervento ha giurisdizione ».

Il capo del partito laburista, Attlee, ha interrotto: « Ma il Primo Ministro ci ha detto che le conversazioni con l'Italia dipendevano dall'adesione del Governo italiano alla formula britannica ».

« Non ho mai detto questo » ha risposto il Primo Ministro. « Ho detto invece che l'Italia consentiva spontaneamente, di propria iniziativa, ad aderire alla formula britannica ».

Il laburista Cocks, a questo punto, ha domandato: « Ma se gli insorti spagnoli vincono e le truppe italiane si ritirano dopo la vittoria, sarà questa per il Governo britannico una soluzione soddisfacente ».

Il Primo Ministro ha risposto: « Non ha nulla da aggiungere alla mia precedente dichiarazione al riguardo ».

Un altro laburista, Ben, ha protestato perchè in recenti dichiarazioni gli oratori del Governo hanno dato la qualifica di « nazionalisti » agli insorti spagnoli.

« Questo significa o no — ha chiesto il deputato — che la politica del Governo britannico ha subito mutamenti? ».

Il signor Chamberlain ha risposto che gli avversari del Governo di Barcellona si chiamano « nazionalisti » perchè così vengono designati dappertutto.

Il deputato Henderson, dichiarandosi insoddisfatto, ha avvertito che solleverà quanto prima una discussione generale sulla questione spagnola.

Chamberlain, in risposta ad un'altra interrogazione, ha dichiarato alla Camera che la Germania ha dato assicurazioni analoghe a quelle del Governo italiano circa le sue intenzioni ulteriori nella Spagna.

Il liberale Mander ha invitato il Primo Ministro a prendere in considerazione l'opportunità di scambi di idee fra gli Stati Maggiori della Gran Bretagna e della Francia, con lo scopo di concludere accordi militari precisi ed impegnativi per un'azione comune in ogni eventualità.

Il Primo Ministro ha risposto: « Il 19 marzo del 1936 vennero stabiliti contatti fra i due Stati Maggiori allo scopo di concordare le condizioni tecniche per la esecuzione dell'accordo di Locarno nel caso di un'aggressione non provocata. Nella stessa occasione venne messo in chiaro che non erano in questione accordi di carattere politico o impegni di alcuna sorta circa la riorganizzazione delle forze armate rispettive. In base a tale accordo, se occorrono per lo stesso scopo ulteriori contatti fra gli Stati Maggiori, essi avverranno per il normale tramite militare ».

L'ex Kaiser ammalato gravemente ?

PARIGI, 31 sera

Il Petit Parisien *riceve da Doorn che l'ex Imperatore Guglielmo di Germania è gravemente ammalato. I medici e i famigliari sembrano molto preoccupati.*

Il Presidente Ataturk sta bene

ANKARA, 31 sera

In questi ultimi tempi, la salute di Ataturk aveva destato serie preoccupazioni, a causa di un violento attacco di influenza, di cui era seguita una ricaduta. Uno specialista, chiamato apposta, ha assicurato che viceversa la salute del Presidente della Repubblica non ispira alcuna inquietitudine. Lo specialista ha però prescritto ad Ataturk un mese e mezzo di riposo.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima • L'Avvenire d'Italia •

Otto d'Absburgo assumerebbe
la cittadinanza belga

PRAGA, 31 matt.

La *Prager Presse* pubblica un'informazione da Londra secondo la quale l'ex arciduca ereditario di Austria, Otto d'Absburgo, opterebbe con i membri dell'ex famiglia imperiale per la cittadinanza belga.

Il *Pester Lloyd* di Budapest pubblica che Otto d'Absburgo ha esonerato dalla loro missione tutti i capi del movimento legittimista austriaco dopo di averli ringraziati per la loro attività in favore della restaurazione monarchica a Vienna. Otto d'Absburgo ha completamente rinunciato a qualsiasi attività politica.

Trasformazione del Governo
nel Principato di Lichtenstein

VADUZ, 31 sera

Ha avuto luogo, oggi una trasformazione del Governo del Liechtenstein che ha reso possibile una maggiore partecipazione del partito della minoranza al Governo stesso.

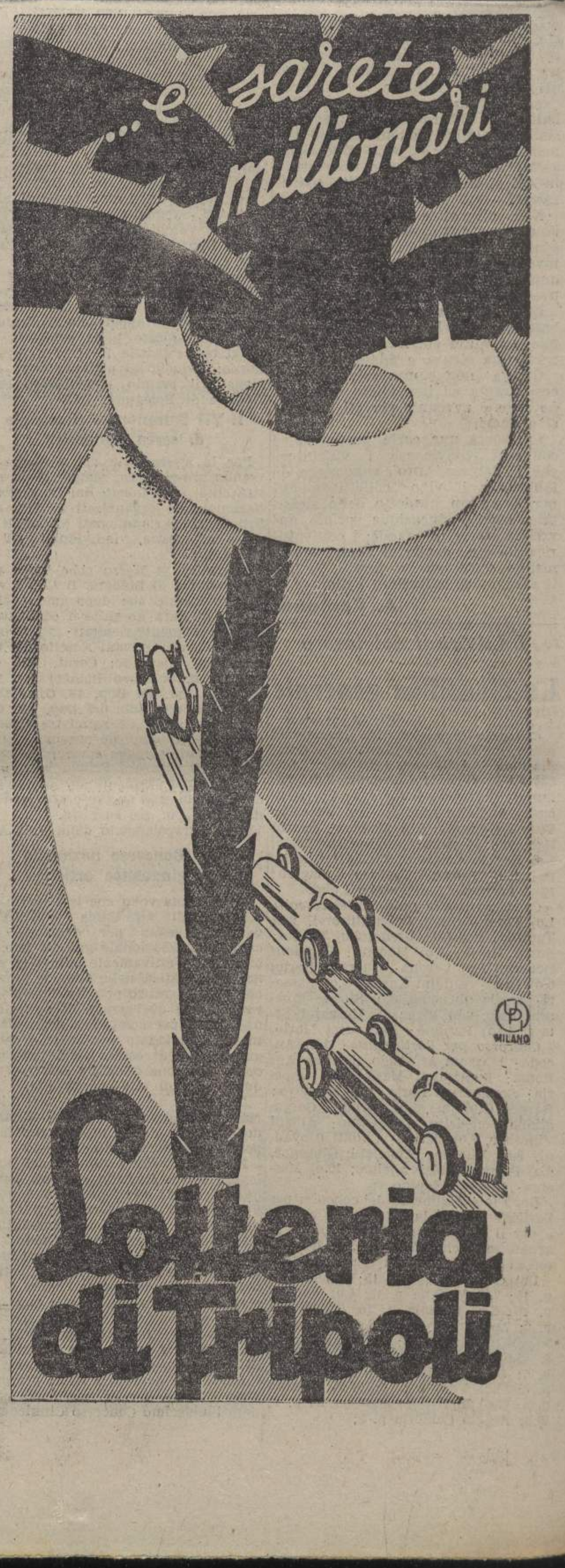
Le elezioni cui hanno preso parte tutti gli elettori hanno dimostrato la volontà di pacificazione della popolazione intera. Il nuovo Governo è così costituito: Capo del Governo dott. Giuseppe Hoop (che occupa tale posto dal 1928); vice capo del Governo dott. Luigi Vogt (nuovo); consiglieri di Governo il Presidente della Dieta dott. Antonio Fromment e Arnolfo Hoop.

In relazione al rimaneggiamento del Governo la Dieta ha approvato una mozione in cui è dichiarato che il Paese intende rimanere attaccato ai principii di indipendenza del Principato, di fedeltà alla dinastia principesca e di concordia nello Stato.

Il Principe Francesco I
rinuncia all'esercizio dei diritti sovrani

VADUZ, 31 sera

Il Principe reggente Francesco I di Liechtenstein ha inviato al Capo del Governo del Principato la seguente lettera:

« In virtù degli articoli 10 e 13 della Costituzione, autorizzo il mio pronipote S. A. il Principe Francesco Giuseppe, a esercitare i diritti che mi spettano quale principe del Liechtenstein».

La sovrana deliberazione del vecchio principe, che soggiorna quasi sempre a Vienna, si basa sull'art. 13 della Costituzione, il quale prevede che, durante lunghe assenze dal paese, di caso in caso, il principe reggente può incaricare un principe della sua casa di esercitare i suoi diritti sovrani. (*Stef.*).